



erasmo

Bollettino
d'informazione del
Grande Oriente d'Italia

notizie



FRATELLI CHE SANNO AMARE

Dal Grande Oriente storie di solidarietà per i terremotati dell'Emilia

in questo numero

- 2 8.000 bottiglie d'acqua per Cavezzo, questa è la Massoneria che amiamo
- 2 Prosegue la raccolta fondi di solidarietà del Grande Oriente per i terremotati dell'Emilia
- 3 Solidarietà concreta ai terremotati dell'Emilia dalla Loggia "Niederrhein", all'Oriente di Dusseldorf
- 4 **SAN GALGANO** "Quando gli altri pensano di avere tutta la verità, il Libero Muratore comincia a cercarla"
- 6 **EVENTI INTERNAZIONALI** Il Gran Segretario Jannuzzelli a Edimburgo per la Conferenza Annuale dei Gran Segretari e Gran Cancellieri d'Europa
- 6 Una delegazione del GOI ha partecipato alla Gran Loggia della Svizzera Alpina
- 7 **BOLOGNA** Oggi più di ieri c'è bisogno di Massoneria
- 8 **FOLLONICA** Massone e patriota, convegno su Niccolò Guerrazzi
- 10 Cercando la parola perduta sulla soglia. La lezione di Mino Gabriele

- 13 **GRAN LOGGIA DEL RITO SIMBOLICO ITALIANO** Valori forti e voglia di costruire, riscoprire l'umanità dei vissuti
- 14 Il Fratello Vittorio Gnocchini, Grande Archivista del GOI, è passato all'Oriente Eterno
- 14 **CULTURA E MASSONERIA** Appuntamenti
- 15 Memoriale Giuseppe Garibaldi, il primo dedicato interamente a una figura storica
- 17 La crisi del sistema universitario
- 18 **NOTIZIE DALLA COMUNIONE**
- 22 *Per Colloquia Aedificare* "Parole erranti"
- 23 Nei dipinti di Fano il mistero di Maria Maddalena
- 24 **LIBRI**
- 26 Ragazzi, leggete molto e cambierete il mondo
- 29 **DICONO DI NOI**

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE:
Via di San Pancrazio, 8
00152 Roma
Tel. 06 5899344
Fax 06 5818096
www.grandeoriente.it

E-MAIL:
erasmonotizie@grandeoriente.it

UNA STORIA CHE FA BENE AL CUORE. UN ESEMPIO VERO

8.000 bottiglie d'acqua per Cavezzo, questa è la Massoneria che amiamo



Grazie all'impegno del Fratello E.C. e al tempestivo aiuto delle Logge torinesi Adriano Lemmi e Giuseppe Siccardi, coordinate nell'intervento dal Consigliere dell'Ordine Arduino, nel paese colpito dal sisma sono arrivati 15 bancali d'acqua

Un gesto concreto di amore per l'altro. Il Fratello E.C., della Loggia Fratellanza e Progresso n. 987 all'Oriente di Modena, vive a Cavezzo, uno dei comuni dell'Emilia più colpiti dal terremoto. Anche se in condizioni disagiate, perché la sua casa è andata distrutta e vive in camper con la moglie, fin dal primo momento questo Fratello non ha pensato a se stesso ma agli abitanti del paese, organizzando gli aiuti necessari. Cavezzo, infatti, era in emergenza acqua, dato che quella disponibile era finita. Ha chiesto aiuto, e le due Logge torinesi Adriano Lemmi n. 864 e Giuseppe Siccardi n. 1415 di cui è stato membro prima di affiliarsi alla Fratellanza e Progresso di Modena, hanno prontamente risposto all'appello. "Cavezzo era in emergenza acqua - ha spiegato Arturo Arduino, Consigliere dell'Ordine e appartenente alla Loggia Giuseppe Siccardi 1415 all'Oriente di Torino, che ha coordinato acquisto e trasporto - e noi, assieme alla Loggia Adriano Lemmi 864, sollecitati da un Fratello eccezionale come E.C., in poche ore abbiamo fatto pervenire in paese 15 bancali d'acqua, pari a circa 8.000 bottiglie. Gratitudine particolare va al Fratello Angelo Laurella della Loggia Libertà 1045 all'Or.: di Biella e a sua figlia Daniela che ci hanno preparato la strada con le Fonti Lauretana, dove siamo riusciti ad ottenere un prezzo politico per questa spedizione".

"Questa è la Massoneria che amiamo", ha detto il Gran Maestro, Gustavo Raffi, che in più incontri pubblici - da Bologna ad Ancona - ha sottolineato il valore di questo gesto. "Una cordata fraterna - ha rimarcato Raffi - che si fa intervento concreto. In quel silenzio operoso che è proprio degli uomini abituati sempre a costruire sulle rovine". Bello anche per noi di *Erasmus* raccontare una storia che fa bene al cuore. Un esempio vero.

Grazie all'impegno del Fratello E.C. e al tempestivo aiuto delle Logge torinesi Adriano Lemmi e Giuseppe Siccardi, coordinate nell'intervento dal Consigliere dell'Ordine Arturo Arduino, nel paese colpito dal sisma sono arrivati 15 bancali d'acqua



Prosegue la raccolta fondi di solidarietà del Grande Oriente per i terremotati dell'Emilia

Prosegue la mobilitazione del Grande Oriente d'Italia per le popolazioni colpite dal sisma che ha messo in ginocchio l'Emilia. Facendo riferimento all'appello lanciato dal Gran Maestro, Gustavo Raffi, per un fondo di solidarietà in favore dei terremotati, il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, sta coordinando la raccolta fondi con i presidenti dei 17 Collegi del Grande Oriente d'Italia e i vertici dei Corpi Rituali, sottolineando l'esigenza di intensificare gli sforzi perché le 777 Logge dell'Istituzione, da Nord a Sud del Paese, rispondano con generosità all'impegno assunto dalla Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani. Delle contribuzioni, verrà data presto ampia e dettagliata giustificazione attraverso i canali informativi dell'Istituzione.

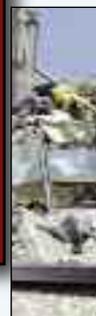
Si può versare il proprio contributo a:

MONTE DEI PASCHI DI SIENA Agenzia 78 Via delle Fornaci, 2/6 -00165

c/c intestato a Grande Oriente d'Italia

ABI IT 73 B 01030 05109 00000 1219832

Causale: SOLIDARIETÀ -TERREMOTO IN EMILIA



Solidarietà concreta ai terremotati dell'Emilia dalla Loggia "Niederrhein", all'Oriente di Dusseldorf

Il segretario della Loggia "Niederrhein", all'Oriente di Dusseldorf, all'obbedienza della Gran Loggia dei Massoni Britannici, costituente della GLU di Germania, ha partecipato ai Lavori del Meeting "Emulation day", che si è tenuto a Cagliari.

Venuti a conoscenza del sisma che ha colpito l'Emilia e dell'appello alla solidarietà lanciato dal Gran Maestro Raffi, i Fratelli tedeschi hanno raccolto un significativo contributo, che la loro Gran Loggia ha deciso di raddoppiare come segno di Fratellanza universale e di vicinanza alle popolazioni colpite.

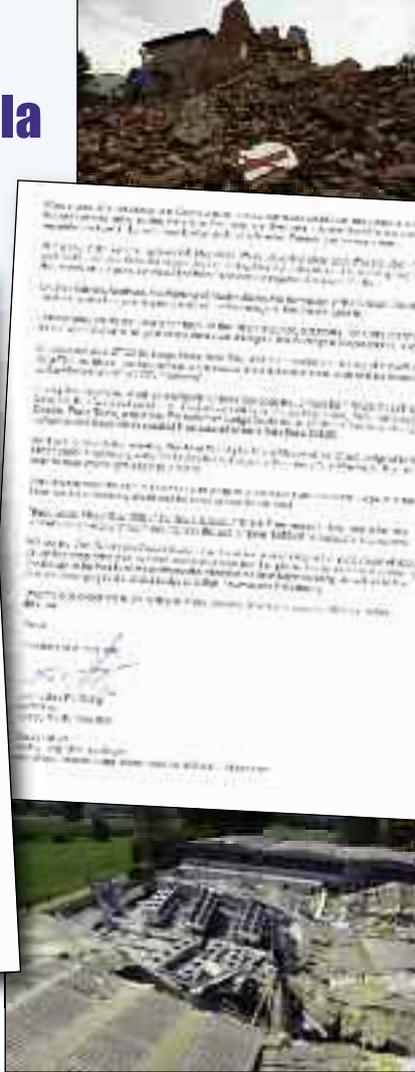
Ecco il testo della lettera:

Venerabilissimo Gran Maestro Gustavo Raffi,

a nome del Maestro Venerabile Ill.mo Fr. Jörg-Thomas Meyer, dei Sorveglianti, degli Ufficiali di Loggia e dei Fratelli salutiamo voi e la vostra Gran Loggia. Ben consapevoli del protocollo che regola le comunicazioni massoniche internazionali, possiamo rivolgerci a Voi direttamente in relazione al vostro appello alla solidarietà sul disastro provocato dal terremoto in Emilia. Nel periodo 25-29 maggio 2012, il Maestro Venerabile, accompagnato da altri Fratelli, i quali sono anche affiliati alla Loggia Heredom N. 1224, l'ILL.mo Fr. Celestino Moro e l'ILL.mo Fr. Cedric James, Ex Gran Portaspada, hanno fatto una breve visita alla Loggia Heredom N. 1224 a Cagliari, durante la visita hanno avuto il piacere e l'onore di partecipare al IV Emulation Day, alla Loggia Heredom N. 1224, Sabato 26 maggio 2012. Il Maestro Venerabile della Loggia Niederrhein è stato veramente impressionato nel vedere i Fratelli presenti, provenienti da tutta Italia, praticare attivamente il Rituale Emulation. Il lunedì, 28 maggio, il Maestro Venerabile e i suoi Fratelli hanno visitato la Loggia Libertà, nella splendida Casa Massonica, per assistere ad una tornata di iniziazione secondo il Rituale dell'Ordine del Rito Scozzese; il quale è stato condotto con attenzione ed esperienza dai Fratelli esperti presenti e lo spirito di fratellanza nella Loggia così nella Loggia Heredom N. 1224 è stato veramente alto. Durante le visite sia alla Loggia Heredom sia alla Loggia Libertà, da parte del Maestro Venerabile e dei Fratelli della Loggia Niederrhein, l'organista ha selezionato canti massonici che sono stati trasmessi in tedesco, cosa che ha destato grande ammirazione. Gli Ill.mi Fratelli Jörg-Thomas Meyer e Cedric James hanno commentato quanto impressionante e commovente sia stato questo gesto, perché loro venivano dalla Germania, e sono stati informati che questa una usanza praticata regolarmente in entrambe le Logge e non solo quando sono presenti visitatori tedeschi. Al termine della visita, Martedì 29 maggio, l'ILL.mo Fr. Celestino Moro ha dato un passaggio agli Ill.mi Fr. Jörg-Thomas e Cedric James all'aeroporto di Cagliari, durante il viaggio verso l'aeroporto quella mattina hanno ascoltato le notizie alla radio che c'era stato un secondo terremoto disastroso in Emilia. Al loro ritorno in Germania il Maestro Venerabile ha visto la pagina iniziale del Grande Oriente, ha letto il vostro appello pubblicato nel sito del Grande Oriente. Purtroppo noi non conosciamo la lingua italiana, ma avendo studiato latino a scuola che ci ha aiutato un po', abbiamo potuto spiegare abbastanza bene al Maestro Venerabile e ai suoi Fratelli. Sabato 2 giugno, la Loggia Niederrhein 892 ha tenuto la sua tornata di installazione, in occasione della quale l'ILL.mo Fr. Jörg-Thomas Meyer ha avuto il privilegio e il piacere di essere insediato Re Salomone della Loggia Niederrhein N. 892, Düsseldorf. Durante la cerimonia, alla quale hanno partecipato numerosi Fratelli dall'Italia, tra i quali l'ILL.mo Fr. Celestino Moro e il Fr. Gabriele Pedretti da Cagliari, così come l'ILL.mo Fr. Igor Cognolato e i Fratelli Francesco Diroma, Fabio Tonini e Andrea Pieresca della Loggia Sectio Aurea n° 1317 a Venezia, è stata fatta una raccolta di solidarietà che ha portato a più di 800 euro. Siccome era una tornata di Installazione, era anche presente il Venerabilissimo Gran Maestro della Gran Loggia dei Massoni Britannici in Germania, delle Grandi Logge Unite di Germania, il Venerabilissimo Fratello Alan William Wainwright. Dopo aver sentito a cosa era destinata la raccolta di solidarietà, egli ha dichiarato che la Gran Loggia dei Massoni Britannici avrebbe aggiunto la stessa somma al totale. Pertanto, la Loggia Niederrhein 892 della Gran Loggia dei Massoni Britannici in Germania delle Grandi Logge Unite di Germania, trasferisce la somma di Euro 1.620 in risposta al Vostro appello. Comprendiamo, Venerabilissimo Gran Maestro, che questa è solo una piccola goccia nel grande oceano delle necessità che sono state provocate da questo terremoto disastroso, ma Vi prego di essere certo che viene dal fondo del cuore dei Fratelli che hanno partecipato alla tornata di Installazione e dei Fratelli che appartengono alla Gran Loggia dei Massoni Britannici in Germania.

Che la benedizione del Grande Architetto dell'Universo scenda su di voi e su tutti i Fratelli italiani.

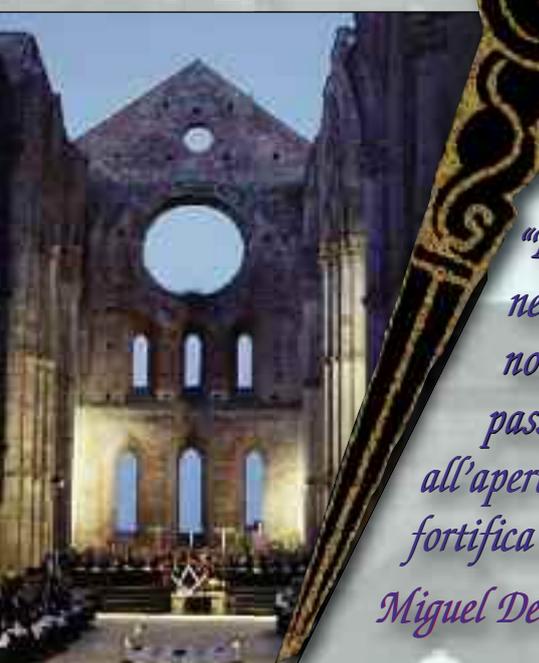
Vostro Sinceramente e fraternamente
Jim Lutton, Ex MV, Ex Grande Organista
Segretario Loggia Niederrhein 892
a nome dell'ILL.mo Fr. Jörg-Thomas Meyer
Maestro Venerabile della Loggia Niederrhein N. 892, Düsseldorf



DA 7 ANNI UN APPUNTAMENTO DI FRATERNITÀ E PENSIERO PER TUTTA LA COMUNIONE

“Quando gli altri pensano di avere tutta la verità, il Libero Muratore comincia a cercarla”

Oltre 500 Fratelli hanno partecipato alla celebrazione del Solstizio d'estate della Comunione toscana, a San Galgano. Il Gran Maestro Raffi: “Il nostro compito è cercare le pietre che servono alla costruzione tra le strade della storia. Non smettiamo di credere al cambiamento possibile”



La luce delle torce sulla pietra millenaria.

Una rosa rossa sull'ara, squadra e compasso bianco nell'azzurro delle navate. E il cuore di oltre 500 Fratelli che lavorano in perfetta armonia, riuniti nell'incantevole scenario dell'ex Abbazia di S. Galgano, nel comune di Chiusdino. Organizzata dall'Oriente di Siena, la tradizionale Tornata rituale in grado di Apprendista si è tenuta il 22 giugno, per festeggiare il Solstizio d'Estate. E nel settimo anno (il numero non è casuale per i Liberi Muratori) di questa iniziativa che richiama Fratelli da ogni parte d'Italia, alla Tornata ha partecipato il Gran Maestro, Gustavo Raffi. Con lui, all'Oriente, il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, i Gran Maestri Onorari Morris Ghezzi e Renzo Brunetti, il presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Toscana,

Stefano Bisi, Grandi Ufficiali e Dignitari dell'Istituzione, i Presidenti di Collegio Marco Jacobbi (Piemonte), Enzo Liaci (Lombardia), Umberto Busolini (Friuli Venezia Giulia), Giangiacomo Pezzano (Emilia Romagna), Mauro Guardati (Marche), Michele Petrangeli (Sardegna), Giuseppe Trumbatore (Sicilia), Maestri Venerabili

ma soprattutto tanti giovani Liberi Muratori tra le colonne che sanno di storia e raccontano storie di servizio all'altro. Un'atmosfera di grande intensità e partecipazione ha fatto da scenario a riflessioni e vissuti di massoni che curano le proprie radici e vogliono impegnarsi a costruire sempre, come fece Galgano Guidotti, la figura ricordata nella tavola dell'oratore Fabio Reale, consigliere dell'Ordine.

La sera è stata compagna del pensiero, della *cerca* inquieta di una verità possibile. I Liberi Muratori, uomini del dubbio, sanno di terra ma non hanno paura di passare molte notti all'aperto, sotto la costellazione della Sfinxe. La loro unica certezza è coltivare un ricerca infinita. E' iniziato tutto così: qualcuno, un giorno, ha udito il rumore delle nocche sulla Porta del Tempo, e ha aperto. Dietro la Porta c'era un Maestro. Un

“E' nelle notti passate all'aperto che si fortifica il cuore”
Miguel De Unamuno

foto di Valentina Marelli

foto di Valentina Marelli



foto di Valentina Marelli



“L’Iniziato, come il filosofo, non ha risposte ma solo domande – ha rimarcato il Gran Maestro Raffi – Non sa se vedrà mai Sale Perfetto e Zolfo Fisso, ma sa che il Mercurio del lavoro comune è un inizio. Dovunque porterà la strada di ricerca”. Di qui l’invito forte ai Fratelli: “Non smettiamo di credere al cambiamento possibile. George Bernard Shaw ha scritto: “Certi uomini vedono le cose come sono e dicono: ‘Perché?’. Io sogno cose mai esistite e dico: Perché no?”. Questa è la nostra strada – ha chiarito Raffi – Noi siamo i compagni di viaggio di ogni persona che cerca. Quando gli altri pensano di avere tutta la verità, il Libero Muratore comincia a cercarla”. E ha citato l’insegnamento del *Corpus hermeticum* che così si rivolge all’Iniziato: “Sali al di là di ogni altezza, scendi al di là di ogni abisso; raccogli in te tutte le sensazioni delle cose create, dell’acqua, del fuoco, del secco, dell’umido. Pensa di essere contemporaneamente dappertutto, in terra, in cielo, in mare; di non essere nato, di essere ancora embrione, giovane e vecchio, morto e oltre la morte. Sforzati di comprendere tutto insieme, i tempi e i luoghi, le cose, le qualità, le quantità...”. “Ecco perché i nostri Lavori di costruzione non possono dirsi mai conclusi”, ha spiegato il Gran Maestro lasciando nello spirito dei Fratelli il ricordo di una Tornata che ha donato pensiero e spiritualità a tutti i partecipanti. Seguendo ancora la stella alchemica del lavoro fatto insieme. Lo stesso astro guidò gli antichi maestri della pietra che sulla collina di Montesiepi alzarono un’Abbazia costruita armonizzando travertino, mattoni e sasso accapazzato. Lassù c’è ancora un vento che racconta umanità.



lungo e solitario percorso che parte dalla Forza e giunge alla Sapienza, attraverso la Bellezza. Quando si vive la notte, ci si può però sentire più soli. Così è l’uomo del nostro tempo, ma la parola e l’affetto di un Fratello deve scaldare il cuore, e fare strada all’incontro, come ha ricordato nel suo intervento Stefano Bisi.

Il Solstizio d’estate – ha avvertito nel suo intervento il Gran Maestro Raffi – “non è una semplice data su un calendario ma un’occasione di riflessione, in un cammino senza fine. Un momento di rinnovamento per tutti. Il Solstizio dobbiamo averlo nel cuore, rinnovando i nostri impegni. Questa vittoria del Sole occorre portarla nella storia che viviamo, costruendo reti di dialogo. Perché l’umanità “è un uomo che impara sempre”, scriveva Mazzini nei *Doveri dell’uomo*. La Libera Muratoria è luce per l’oggi della storia, laboratorio di pensiero e radice di umanità”. “Ma la presenza non è scontata: va conquistata. Occorre curare quella che Hegel definiva “l’inquietudine del qualcosa”, ha ammonito il Gran Maestro. “I figli della Dottrina dovranno cercare le pietre che servono alla costruzione tra le strade della storia – ha proseguito il Gran Maestro dell’Ordine nel silenzio irreal di un luogo dell’anima – e trovare il senso dei vissuti. Ecco perché la Massoneria è un metodo di ricerca, e un laboratorio di conoscenza profonda. L’unico sigillo che cerchiamo è quello dell’autenticità, il segreto dell’Iniziazione, perché sappiamo che la verità è sempre oltre la Soglia”. E’ un lavorare che si fa *ethos*, e comporta la responsabilità del progetto.

“L’Iniziato, come il filosofo, non ha risposte ma solo domande – ha rimarcato il Gran Maestro Raffi – Non sa se vedrà mai Sale Perfetto e Zolfo Fisso, ma sa che il Mercurio del lavoro comune è un inizio. Dovunque porterà la strada di ricerca”. Di qui l’invito forte ai Fratelli: “Non smettiamo di credere al cambiamento possibile. George Bernard Shaw ha scritto: “Certi uomini vedono le cose come sono e dicono: ‘Perché?’. Io sogno cose mai esistite e dico: Perché no?”. Questa è la nostra strada – ha chiarito Raffi – Noi siamo i compagni di viaggio di ogni persona che cerca. Quando gli altri pensano di avere tutta la verità, il Libero Muratore comincia a cercarla”. E ha citato l’insegnamento del *Corpus hermeticum* che così si rivolge all’Iniziato: “Sali al di là di ogni altezza, scendi al di là di ogni abisso; raccogli in te tutte le sensazioni delle cose create, dell’acqua, del fuoco, del secco, dell’umido. Pensa di essere contemporaneamente dappertutto, in terra, in cielo, in mare; di non essere nato, di essere ancora embrione, giovane e vecchio, morto e oltre la morte. Sforzati di comprendere tutto insieme, i tempi e i luoghi, le cose, le qualità, le quantità...”. “Ecco perché i nostri Lavori di costruzione non possono dirsi mai conclusi”, ha spiegato il Gran Maestro lasciando nello spirito dei Fratelli il ricordo di una Tornata che ha donato pensiero e spiritualità a tutti i partecipanti.

Seguendo ancora la stella alchemica del lavoro fatto insieme. Lo stesso astro guidò gli antichi maestri della pietra che sulla collina di Montesiepi alzarono un’Abbazia costruita armonizzando travertino, mattoni e sasso accapazzato. Lassù c’è ancora un vento che racconta umanità.



EVENTI INTERNAZIONALI - 1

Il Gran Segretario Jannuzzelli a Edimburgo per la Conferenza Annuale dei Gran Segretari e Gran Cancellieri d'Europa



Il GOI all'importante assise su invito ufficiale del Gran Segretario della Grand Lodge of Scotland, David M. Begg. Nel 2013 sarà il Grande Oriente d'Italia a ospitare l'evento



La Conferenza Annuale dei Gran Segretari e Gran Cancellieri d'Europa, organizzata in questa occasione dalla Gran Loggia di Scozia, si terrà a Edimburgo dal 12 al 14 ottobre e vedrà la partecipazione del Gran Segretario del Grande Oriente d'Italia, Alberto Jannuzzelli, su invito esplicito e ufficiale del Gran Segre-



tario della Grand Lodge of Scotland, David M. Begg. La richiesta di partecipazione alla Conferenza è segno del cammino compiuto ed evidenzia ancora una volta il prestigio acquisito in questi anni dal Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani, grazie al lavoro, al pensiero e all'apertura alla società del Gran Maestro, Gustavo Raffi. Nel 2013, l'onore di organizzare questa importante assise spetterà al Grande Oriente d'Italia.

EVENTI INTERNAZIONALI - 2

Una delegazione del GOI ha partecipato ai lavori della Gran Loggia Svizzera Alpina



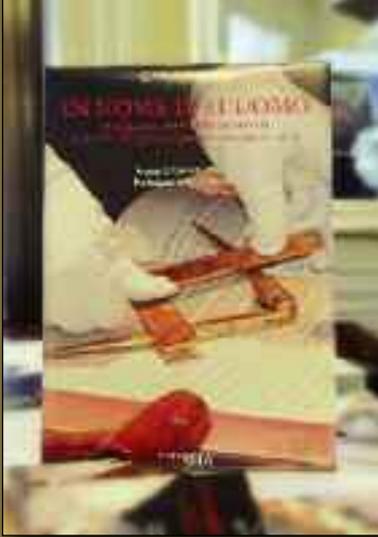
Prosegue l'attività estera del Grande Oriente d'Italia, nel solco tracciato dalla Gran Maestranza Raffi che ha portato l'Istituzione ad essere un punto di riferimento della Comunità Massonica internazionale. Una delegazione del Grande Oriente formata dal Gran Segretario, Alberto Jannuzzelli, dal Gran Maestro Onorario, Maurizio Volkhart, e dal Garante di Amicizia, Tommaso Stipa, ha partecipato alla tornata di Gran Loggia della Gran Loggia Svizzera Alpina, che si è tenuta a Basilea dall'8 al 10 giugno, in rappresentanza del GOI e per conto del Gran Maestro, Gustavo Raffi, impossibilitato ad intervenire per concomitanti impegni Istituzionali. La tornata rituale di Gran Loggia si è tenuta nella maestosa cornice della Elisabethen Kirke, splendido esempio di cattedrale gotica, sita nel centro di Basilea, appositamente attrezzata per l'incombenza. Nel corso dei lavori, al cospetto delle numerose delegazioni delle Comunità Massoniche mondiali, sono stati articolati solo quattro interventi da parte dei rappresentanti intervenuti, fra questi quello del GOI. Nel portare il saluto e l'abbraccio fraterno del Gran Maestro Gustavo Raffi, sono stati evidenziati i solidi vincoli di amicizia e fratellanza che legano il GOI e la GLSA.



Nella foto, Jean Michel Mascherpa Gran Maestro della GLSA, e il Gran Segretario del GOI, Alberto Jannuzzelli

Oggi più di ieri c'è bisogno di Massoneria

Il Comitato di Bologna della Società Dante Alighieri ha presentato il libro del Gran Maestro "In Nome dell'Uomo". Una Weltanschauung che costruisce percorsi di impegno civile
L'intervento del professor Spina: "La rivoluzione di Raffi è apprezzata in Europa e nel mondo"



Laicità, valori e pensiero per l'Italia del domani. Il 21 giugno a Bologna, presso la sala delle Conferenze del Baraccano, il Comitato di Bologna della Società Dante Alighieri ha ospitato la presentazione del libro del Gran Maestro Gustavo Raffi *In nome dell'Uomo. Dal Risorgimento alla modernità, il ruolo del Grande Oriente nell'Italia unita* (prefazione di Paolo Peluffo, con un saggio di Santi Fedele), edito da Mursia. Il ricavato delle vendite del libro, giunto alla quarta edizione, è interamente devoluto dal Grande Oriente alle onlus Asili Notturmi e Piccolo Cosmo. Alla presentazione sono intervenuti l'Autore, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, e il curatore del volume, il giornalista Gerardo Picardo. L'introduzione è stata curata dall'Avv. Prof. Angelo Scavone, presidente del Comitato di Bologna Società Dante Alighieri, che davanti al folto pubblico convenuto nella prestigiosa location, ha richiamato l'importanza della lingua e della cultura come volano di crescita per i nostri territori. Nell'interpretazione dell'attore Emanuele Montagna, direttore della Scuola di Teatro Colli, la lezione di laicità di Giosuè Carducci sull'intellettuale "che picchia per la libertà", ovvero costruisce diritti per tutti. Nel suo intervento Picardo ha rimarcato "l'autentica rivoluzione portata da Raffi nella Massoneria" e la necessità di "costruire una cultura del legame, nel pluralismo". "Vogliamo essere una rete positiva – ha aggiunto – e tenere domande aperte. Un moltiplicatore come la Libera Muratoria – può e deve contribuire a riconnettere il tessuto sociale e culturale del nostro Paese. Occorre impegno ma anche verità, perché come insegnava Paolo Lucarelli c'è differenza tra Alchimisti e *soffiatori*, quelli che si danno un gran da fare dietro i mantici del forno senza comprendere il senso dei lavori".

AL BARACCANO
Incontro con Raffi
 Importante appuntamento oggi il 21 giugno al Baraccano, organizzato dalla Società Dante Alighieri, per la presentazione del libro del Gran Maestro Gustavo Raffi (nella foto) *In nome dell'Uomo. Dal Risorgimento alla modernità, il ruolo del Grande Oriente nell'Italia unita*. Con l'autore, il curatore il saggio del volume Gerardo Picardo, e Angelo Scavone, presidente del comitato di Bologna della Società Dante Alighieri.



AL BARACCANO RAFFI SPESLA MASSONERIA
«Un laboratorio di speranza che non può restare tra gli addetti ai lavori»
 Questo è il tema del libro *In nome dell'Uomo* di Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, presentato oggi al Baraccano di Bologna. Il libro, edito da Mursia, è giunto alla quarta edizione. Il ricavato delle vendite è devoluto alle onlus Asili Notturmi e Piccolo Cosmo. Raffi, che ha presenziato all'evento, ha sottolineato l'importanza della cultura e della lingua come volano di crescita per i territori. Ha anche parlato della necessità di costruire una cultura del legame e del pluralismo, e di tenere domande aperte. Ha infine sottolineato l'importanza di un impegno civile e di un dialogo con la società italiana.



Nell'atteso intervento, il Gran Maestro Raffi ha sottolineato "l'importanza del dialogo" per la società italiana, "perché l'altro è sempre un confronto. In questo percorso – ha avvertito il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani – la scoperta dell'errore è una conquista, mai una sconfitta. C'è bisogno di Massoneria oggi più di ieri – ha scandito Raffi – perché la Libera Muratoria non è una camera di compensazione per falliti ma una *Weltanschauung*. Un laboratorio di pensiero per costruire con responsabilità il domani". "Il nostro – ha detto il Gran Maestro – è il tempo medio-lungo, quello delle prospettive. Riallacciati i fili con la storia, il Grande Oriente guarda avanti. Ai giovani che cercano un senso nella storia. I suoi uomini sono costruttori, come dimostrano le storie di impegno di Fratelli che hanno prontamente soccorso le popolazioni colpite dal sisma, in alcuni casi con storia di dedizione che vanno additate come esempio di impegno civile". Un animato dibattito con il pubblico ha quindi permesso di conoscere più da vicino la realtà e i progetti dell'Istituzione. Profondo l'intervento finale del professor Francesco Spina, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente, che nella sua riflessione sulla bellezza della Libera Muratoria come scuola di educazione per uomini responsabili, ha sottolineato come "le pagine del libro *In nome dell'Uomo* esprimano non solo il magistero di un uomo che ha dato la propria vita per il bene dell'Istituzione, ma anche il segno del lavoro massonico del Gran Maestro. Un'opera e una impostazione che è apprezzata in Europa e nel mondo. Una rivoluzione. Io lo so..." ha concluso il cattedratico tra gli applausi della sala.





Massone e patriota, a Follonica convegno su Niccola Guerrazzi

Un invito a riscoprire l'opera e il pensiero di un repubblicano amico di Garibaldi, che scrisse con la spada, a Farnese, la più bella pagina dell'eroismo maremmano. Il Gran Maestro Raffi: "Il suo impegno civile è un esempio per l'Italia"

IL CONVEGNO

In pinacoteca la loggia massonica ricorda Guerrazzi

FOLLONICA

Un convegno in memoria di Niccola Guerrazzi, la Loggia massonica che prende il nome dal folle antico e la Loggia, ha organizzato per domenica 23 giugno un convegno per parlare del passato della città del Verde. L'organizzazione è curata dal sindaco Stefano Rossi, in collaborazione con il sindaco di Follonica

IL TIRRENO

Follonichese, Libero Muratore e patriota. Nel centenario della morte, la Loggia Niccola Guerrazzi, con il patrocinio del Comune di Follonica, in provincia di Grosseto, ha organizzato un interessante convegno sulla figura e il pensiero del fedele seguace di Garibaldi. L'appuntamento, che si è tenuto lo scorso 23 giugno presso la Pinacoteca Modigliani, ha visto la partecipazione del Gran Maestro Onorario, Mauro Lastraioli, del Maestro Venerabile, Ezio Puggelli, del sindaco di Follonica, Eleonora Baldi, del presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Toscana, Stefano Bisi, di Leonardo Rombai, docente di Geografia all'Università di Firenze, Marica Pizzetti, ricercatrice universitaria e Massimo Corti, docente emerito di Lettere all'Università di Siena. A tracciare le conclusioni, è stato il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, che nel suo intervento ha ricordato l'esempio di un uomo di tante battaglie e della salda fede repubblicana, "che scrisse con la spada a Farnese la più bella pagina dell'eroismo maremmano. Ci ha insegnato a tenere fermi i valori dell'impegno civile. Rendiamo onore a una lezione alta di amore per la Patria, perché combattè per Italia, senza chiederle nulla. Nel Pantheon degli uomini liberi - ha concluso Raffi - ci è sempre Fratello e amico".

Eleonora Baldi, il presidente del nastro Knebel, Enrico e sereno che illustrerà Follonica e la Maremma, nel Tirreno, con l'artista e la geografa Marica Pizzetti, e Massimo Corti, che parlerà di Niccola Guerrazzi. Il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi. L'iniziativa è stata pensata per far conoscere al folle antico e ai tirrenisti qualcosa in più sulla storia della città e del Verde.

Riproduzione di alcuni manifesti funebri

**Società dei Reduci P.B.
OTTAVIO PIZZETTI
GROSSETO**

Cittadini !

Dopo una vita di eroiche prove, esempio luminoso della virtù del carattere e del patriottismo più immacolato e ardente, moriva stamani in Follonica l'amato vegliardo

NICOLA GUERRAZZI

Egli, che fu nostro Presidente onorario, lascia un ricordo nel cuore de' buoni, che il tempo e gli eventi non varranno a sopire. Dai piani Lombardi alle spiagge Sicule, dalle balze Trentine a Farnese ogni periglio lo vide presente, ogni nobile audacia, lo ebbe campione invito.

Inchiamoci innanzi alla fredda salma, e ispiriamoci all'esempio di Lui, che portò nella vita privata tutto il profumo di quella bontà che sola può rendere l'esistenza serena. Così i meriti di milite e di cittadino si intrecciavano nell'animo suo, in meravigliosa armonia, con quelli di fratello e di amico. Sia onorata sempre la sua memoria.

Grosseto 10 luglio 1912

A.G.D.G.A.D.U.

**LIBERTA' UGUAGLIANZA FRATELLANZA
MASSONERIA UNIVERSALE FAMIGLIA ITALIANA**

Sovrano Cap. Rosa Croce della Valle d'Ombrone

R. L. Ombrone all'Or. di Grosseto

R.L. Vetulonia all'Or. di Massa Marittima

La bella costellazione degli Uomini, che unirono le sparse membra della patria nostra scompare, ma la Massoneria raccoglie dal loro alito le gloriose tradizioni, e nel nome di questi Grandi che le appartennero, mantiene accesa la face delle rivendicazioni umanitarie di cui essi furono i più valorosi apostoli e soldati.

Negli eroici ardimenti per cui l'Italia risorse alla grandezza che la storia di Roma dettava, nelle congiure che prepararono la breccia di Porta Pia

NICOLA GUERRAZZI

ognora rivendicò alla Civiltà ed al Progresso i diritti della Città Eterna contro il potere della menzogna e della viltà: in ogni momento della sua vita la fede più pura ed il pensiero più immacolato volse agli ideali di verità e di giustizia cui s'ispira la Universale Massoneria, ed in cospetto della morte quelli volle riaffermati, luminoso esempio per i Fratelli, per gli uomini tutti.

Ora, che irreparabile legge di natura lo toglie alla nostra Famiglia, Egli lascia a noi delle generazioni nuove un eterno monito. **TENETE FERMO!** ci sussurrò l'altro giorno salutandoci per l'ultima volta... E noi terremo fermo, o Fratelli.

Sulla salma lacrimata diamo tributo di giuramento solenne contro i nemici eterni della Verità e della Scienza, contro i falsi liberali costituenti la patria al clericalismo, contro gli sfruttatori delle ineguaglianze sociali, contro gli oppressori della libertà politica, contro gli insidiatori della sincerità della vita nazionale, contro i falsificatori della volontà popolare, guerra, guerra continua, inesorabile nel nome Suo, nel nome dei valorosi che come Lui combatterono per l'Italia, come Lui nulla le chiesero!

Dalla Valle d'Ombrone 10 luglio 1912

Il convegno è stata l'occasione per riscoprire la figura e il pensiero di Niccola Guerrazzi, parente del famoso Francesco Domenico. Nacque a Palaia (Pisa), nel 1836 e trascorse l'adolescenza a Firenze; durante l'occupazione austriaca in Toscana partecipò alla vita cospirativa, subì la prigionia nel Bargello e prese la via dell'esilio condividendolo con Antonio Mordini, Romano Pratelli e Giuseppe Dolfi. Compagno di Felice Orsini, dopo l'attentato a Napoleone III abbandonò la Francia per riparare in Spagna. Tornò in Italia nel 1859 per arruolarsi nei Cacciatori delle Alpi di Garibaldi. Nel 1860 preparò col Dolfi la partecipazione dei toscani all'impresa dei Mille, e combatté in Sicilia e al Volturno, guadagnando il grado di capitano. Dopo quella battaglia Garibaldi donò a Guerrazzi la sua spada. Nel 1866, durante la terza guerra d'indipendenza, fu nuovamente con il Generale in Trentino. L'anno successivo, d'accordo con l'Eroe dei Due Mondi, formò il nucleo dei maremmani, che varcarono il confine e passarono nello Stato Pontificio, sconfiggendo i papalini e congiungendosi a Viterbo con Giovanni Acerbi. Si distinse poi a Monterotondo e a Mentana. Finita l'epopea risorgimentale, Guerrazzi trasfuse nell'impegno politico la sua passione giovanile militando in campo repubblicano. Nel 1882 fu candidato a Prato e solo per pochi voti fu sconfitto da Pietro Bastogi. Durante la sua vita ebbe l'onore di condividere l'amicizia, tra gli altri, di Giuseppe Mazzini, Garibaldi, Giuseppe Dolfi, Agostino Bertani, Felice Cavallotti, Ettore Socci e Luigi Castellazzo. Coerente con i principi professati durante la vita lasciò il seguente testamento:

Ultime volontà da osservare durante i momenti che non potrò più parlare e dopo la mia morte:

Voglio, da coloro che mi assisteranno o mi troveranno, amici o nemici o conoscenti, che il prete o figura di questi non si avvicini al mio corpo, né durante gli ultimi momenti né dopo esalato l'ultimo respiro. Che nessuno gli permetta cospargere il mio corpo con acqua lustrale, non avendo mai creduto a simili imposture. Desidero che il mio corpo sia bruciato, gettando poi le ceneri al vento; qualora però il despotismo degli uomini vietasse ciò, allora, la mia governante Delfina Garavaglia, che lascio mia erede di tutto quanto è nella casa di Follonica, escluso le collezioni ed i ricordi patriottici che consegnerà al Museo di Grosseto, per mio ricordo, a quei cittadini che mi vollero sempre bene, mi farà mettere accanto al mio carissimo amico Florio Mazzoni, nel crematorio di Pisa, con la seguente iscrizione:



*Qui sono gli avanzi
di Niccola Guerrazzi
Repubblicano e Lavoratore*

*Coloro che trovando questo foglio non adempiranno a queste ultime mie volontà
saranno ritenute le più canaglie del mondo.*

Auguro ai superstiti una Patria meno schiava di quello che è attualmente.

Viva la Repubblica Universale!

*Nicola Guerrazzi
Follonica 7 maggio 1900*

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Bianchi a Torino: «Per vincere la crisi bisogna riscoprire la solidarietà»



MASSIMO BIANCHI

Come per tutti gli strati della società civile, anche per la Massoneria la principale preoccupazione di questi tempi è rappresentata dalla crisi economica. Per testimoniare la perdurante vicinanza della Massoneria alla popolazione «profana», è giunto a Torino il Gran Maestro aggiunto del Grande Oriente d'Italia Massimo Bianchi. Soltanto recentemente alla ribalta per una polemica con Antonio Di Pietro, Bianchi è arrivato nei giorni scorsi accettando l'invito di Filippo Lanteri, Maestro Venerabile della Loggia Ausonia, Loggia madre del Grande Oriente d'Italia. «Questa è una Loggia storica, fondamentale per il Grande Oriente, così come è importante il Collegio di Piemonte e Valle d'Aosta, dunque è il posto ideale per testimo-

niare ancora una volta i valori di cui la Massoneria è custode - afferma Massimo Bianchi -. Parlo di valori morali e non politici, la politica non è il nostro mestiere». Riguardo alla crisi che investe tutto il mondo, Bianchi ha le idee chiare. «Credo ci sia bisogno di più solidarietà, una parola che è caduta in disuso al giorno

d'oggi. E poi di lavoro, la cui mancanza rappresenta il vero problema di questi tempi, se la rificina non sarà efficace, per le prossime proiezioni la situazione sarà drammatica». Il termometro del disagio sociale per la Massoneria è dato dagli Auli Normani, istituzione con la quale il Grande Oriente d'Italia sfama, organizza e cura i bisognosi di Torino. «Un tempo ci prendevamo cura per lo più di stranieri, ma ora la situazione è cambiata - precisa Massimo Bianchi - e gli italiani che vengono in via Ormea a cercare un tetto o qualcosa da mangiare sono in costante aumento. Ma girando per l'Italia ho visto che la gente ha voglia di rimboccarsi le maniche e di ripartire, basta che gli si dia la speranza di un futuro».



Da sinistra Sergio Rosso (GM Onorario), Francesco Malvincini (1° Sorv Ausonia), Massimo Bianchi (GMA), Filippo Lanteri (MV Ausonia), Gaetano Vecchione (2° Sorv Ausonia), Segio Longanizzi (Ex I Gran Sorv), Mario Cifarelli (Gran Ufficiale di GL), Piero Marchelli (Oratore Ausonia)



Da sinistra Francesco Malvincini (1° Sorv Ausonia), Massimo Bianchi (GMA), Filippo Lanteri (MV Ausonia), Gaetano Vecchione (2° Sorv Ausonia), Segio Longanizzi (Ex II Gran Sorv), Mario Cifarelli (Gran Ufficiale di GL)

Cercando la parola perduta sulla soglia. La lezione di Mino Gabriele

Seicento persone per il convegno 'La Porta Magica di Roma e i Rosacroce' organizzata dal Servizio Biblioteca a Teatro Il Vascello. Un viaggio tra storia ed esoterismo. Nella pietra il racconto dei primi pacifisti che avevano come arma il dialogo

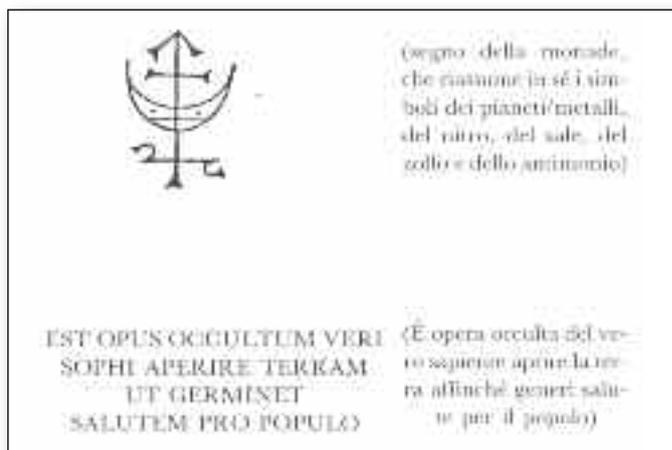
Un viaggio tra storia ed esoterismo. Portando lo sguardo al cuore della leggenda. "La Porta Magica di Roma e i Rosacroce" è il titolo della conferenza che si è tenuta lo scorso 14 giugno, organizzata dal Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia a Teatro Il Vascello di Roma. L'incontro, unico nel suo genere per le ricerche in ambito ermetico e alchemico, ha visto la partecipazione del professor Mino Gabriele, uno dei più importanti studiosi della tradizione simbolica nell'arte e nella letteratura medievale e rinascimentale. Le conclusioni sono state affidate al Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, davanti a un pubblico di seicento persone. Il Bibliotecario Bernardino Fioravanti, moderatore della serata, ha ringraziato il Grande Oriente per il supporto dato alla manifestazione attraverso la gradita presenza del Gran Maestro Aggiunto Bianchi, del Gran Segretario, Alberto Jannuzzelli, del Gran Tesoriere, Piero Lojaco e dei numerosi Fratelli che da tutta Italia hanno partecipato ai lavori del convegno. Per introdurre il tema, Fioravanti ha proiettato una serie di diapositive che ci indicano come la porta marmorea di Piazza Vittorio, a Roma, ai più nota come "Porta Magica" è lì ad indicarci che per essere simbolicamente varcata occorre iniziare delle operazioni di trasformazione interiore la cui operatività non è in contrasto ma anzi è strettamente collegata all'impegno per il bene e il progresso dell'umanità. Lungo questa direzione, è interessante rivelare che il contenuto simbolico e pedagogico della Porta Magica si conclude con un assioma dovuto al settimo sigillo della porta che fa posto sulla soglia in corrispondenza con la scritta dell'architrave: "E' opera occulta del vero sapiente aprire la terra affinché generi salute al popolo, intimo compito del sapiente che ha compenetrato la legge della natura per dedicarsi al bene dell'umanità".



Prima di entrare nel vivo della conferenza, il Gran Segretario Jannuzzelli ha letto un messaggio del Gran Maestro Gustavo Raffi, costretto a seguire i lavori da lontano, ma certo che "le ricerche dell'amico Gabriele porteranno un contributo originale, di ermeneutica e profondità, a un tema, quello dei Rosacroce, che affascina perché senza tempo". Vale la pena ricordare, ha proseguito il Gran Maestro, che nella Roma papalina del Seicento "operava un ce-

nacolo intorno alla regina Cristina di Svezia di cui faceva parte anche il marchese Palombara, ideatore della Porta Magica, che era veicolo di "libero pensiero e di ricerca dell'oltre, inteso non come prospettiva segreta ma radice di umanità e di valori più veri come l'uguaglianza e la fraternità. Da quel crogiuolo si forgiarono teorie e piste di riflessione che durano fino ai nostri giorni. Dei Rosacroce vanno riprese certamente anche alcune intuizioni che scorrono ancora oggi nella ricerca della biologia medica. Ma soprattutto mi preme ricordare il loro spirito: percorrevano il mondo predicando pace e universalismo. I primi pacifisti che avevano come arma il dialogo e la ricerca dell'essenza perduta, sono per noi ancora inquieti compagni di viaggio".

Prendendo la parola, il professor Gabriele ha ringraziato il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia per la scelta di affrontare un tema così difficile, che coinvolge attori e percorsi narrativi spesso oscuri; in particolare la sua relazione si è incentrata sul significato ermetico e alchemico del simbolismo e dell'iconografia della Porta Magica che al di là delle chiacchiere esoteriche e del naturale fascino che suscita da sempre il singolare monumento, rappresenta una dotta sintesi di simboli, scelti e tratti da alcuni testi rosacroceiani editi nel Nord Europa nella prima metà del XVII secolo. L'ideatore della porta con le sue scritte e segni enigmatici fu, com'è noto, il nobile romano Massimiliano Palombara, che la fece collocare a un ingresso dei suoi *horti* sull'Esquilino, verosimilmente nel 1680. Mino Gabriele ha chiarito che la Porta Magica rappre-



"Particolare della Porta Magica Settimo sigillo"

sentava per l'artista il passaggio delle "soglie" che bisognava attraversare affinché l'anima raggiungesse la perfezione, spiegando l'adesione del marchese Palombara al movimento esoterico dei Rosacroce, diffuso in Europa dall'inizio del Seicento e attivo anche a Roma nell'ambito del cenacolo scientifico e letterario della Regina Cristina di Svezia, al cui interno operavano personaggi di primo piano nella speculazione e sperimentazione alchemiche. L'alchimia fu uno degli strumenti che, progressivamente depurati dagli aspetti magici, non solo posero le basi della scienza moderna, ma prepararono il terreno anche ad una visione meno dogmatica della vita religiosa e contribuirono allo sviluppo di quelle tendenze laiche e libertarie che sfociarono poi nell'Illuminismo.

Francesco Siniscalchi, figura storica nella Massoneria italiana sollecitato dal Gran Maestro Aggiunto Bianchi, è intervenuto sottolineando l'attualità del messaggio rosacroce, ancora oggi non del tutto decifrato. La storia dei Rosacroce non ha un inizio né una fine ma è un percorso di ricerca continuo. Siniscalchi ha voluto altresì ricordare come il manifesto dei Rosacroce abbia iniziato a diffondersi dopo che Giordano Bruno è stato bruciato al rogo; dopo la morte del Nolano, in effetti, c'è stata la necessità di tramandare dei saperi attraverso un complesso linguaggio fatto di simboli che può essere letto e interpretato a vari livelli e che ancora oggi non è stato del tutto compreso. Il Gran Maestro Aggiunto Bianchi si è congratulato con il Servizio Biblioteca che è riuscito a organizza-



"Perfezionamento interiore con gli strumenti muratori tratto da Engelgrave, embleme, 1655"

re, in un momento così particolare, una manifestazione di alto livello seguita da un folto numero di persone attente. Un'attività di successo che rientra a pieno titolo nell'impegno del Grande Oriente di portare ad un pubblico sempre più vasto antiche conoscenze anche al di là delle porte del Tempio. "Continuiamo a investire sulla cultura - ha rimarcato Bianchi - perché è solo con il pensiero che gli uomini possono fare strada al dialogo. Per la Massoneria - ha concluso - questi incontri sono un dovere nei confronti delle nuove generazioni e una risorsa per guardare con fiducia al futuro".



PUBBLICITÀ



Borgo Collelungo

APPARTAMENTI PER VACANZE
DETTI TUTTO L'ANNO

FERIENWOHNUNGEN
WASUNGEN IN IRI DURCH GEDETTET

APARTMENTS FOR HOLIDAYS
GREN ALL YEAR LONG

TEL: 0571677176 FAX: 0571677863 - E-MAIL: INFO@BORGOCOLLELUNGO.COM

le dolci colline toscane
immerse nella campagna.
lontano dal traffico,
nel cuore della toscana più autentica.
contattaci!!! i nostri prezzi
saranno una piacevole sorpresa.





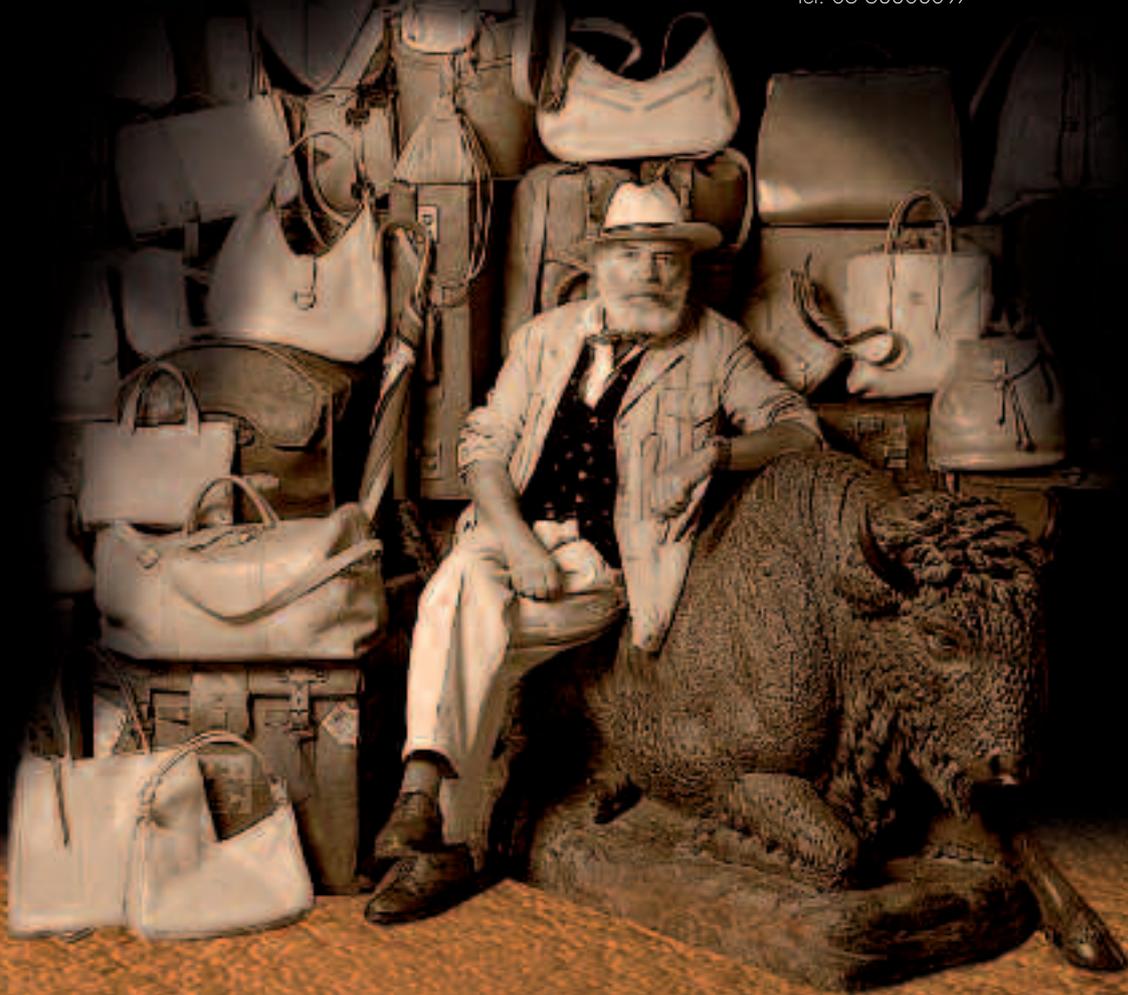


FIRENZE

VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA

VIA DEI CORONARI 105A - 106
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS TAIPEI HONG KONG TOKYO SYDNEY

New shop on line www.ilbisonite.com

Valori forti e voglia di costruire, riscoprire l'umanità dei vissuti

A San Leo la Gran Loggia del Rito Simbolico Italiano. L'intervento del Gran Maestro Raffi. Il presidente Cecconi: sostegno ai Fratelli emiliani colpiti dal sisma



Il 9 giugno si è svolta l'annuale Gran Loggia del Rito Simbolico Italiano all'interno del torrione nella Fortezza di San Leo (Rn). I Lavori rituali hanno visto la rielezione completa del Consiglio di presidenza presieduto dal presidente, Giovanni Cecconi, che ha richiamato l'attenzione di tutti i Fratelli Maestri Architetti presenti, verso coloro che non sono riusciti a partecipare perché colpiti dal terremoto che ha messo in ginocchio i territori dell'Emilia. Un pensiero di solidarietà che si è trasformato in un atto concreto con la decisione di sostenere finanziariamente i Fratelli emiliani impegnati nella ricostruzione di case e aziende. Nel suo intervento il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, si è rivolto ai Liberi Muratori impegnati nella ricostruzione di ciò che hanno perduto a causa del terremoto.

Sistemi al collasso e voglia di ricostruire anche per quanto riguarda la difficile situazione economica internazionale, questo il tema centrale della Gran Loggia del Rito Simbolico Italiano: è la crisi monetaria che ha sgretolato lo spirito umano rendendo le persone alla stregua di zombie, oppure è la perdita dei valori che

ha contribuito a gettare in mare il sistema economico? La moneta è passata da strumento per agevolare il commercio e la compravendita di beni primari a metro di misura per stabilire l'importanza delle persone.

Ma sono gli Stati ad essere pesati in questo modo non gli individui, ecco perché è necessario ripartire dall'uomo e consegnargli una nuova coscienza civile, argomento affrontato anche nell'ultima Gran Loggia del Grande Oriente d'Italia che si è tenuta a Rimini dal 30 marzo al 1 aprile. Soltanto con l'esempio il buon Maestro può indicare la via giusta, avendo cura non degli attrezzi ma di come vengono usati e se chi li usa lo fa nel modo corretto. Già soltanto questo riflesso nel mondo, basterebbe per creare l'Uomo nuovo.

Dal torrione della Fortezza di San Leo alle sale del palazzo Mediceo, che ha ospitato la conferenza del docente di filosofia all'Università Sorbona di Parigi Evgen Bavcar, sul tema la "Luce come sostanza costitutiva del mondo". Nato nel 1946 sui monti della Slovenia, a dieci anni il ramo di un albero lo colpì sul viso e a causa di questo incidente perse l'occhio destro. Dopo un anno, mentre giocava, raccolse da terra un piccolo oggetto metallico, una mina, l'esplosione gli causò progressivamente la perdita anche dell'occhio sinistro. Nel 1972 con una borsa di studio poté recarsi a Parigi per studiare filosofia. Da allora ha sviluppato quello che lui chiama il suo "terzo occhio" diventando un esperto di fotografia al buio, immagini che lui fissa ascoltando gli oggetti, mosso soltanto da una luce interiore che li illumina. Una conferenza di grande impatto emotivo grazie anche all'esposizione di alcune sue fotografie, alla quale hanno partecipato oltre al presidente del Rito Simbolico Italiano Giovanni Cecconi, al Gran Maestro del GOI Gustavo Raffi, anche il Fratello Maestro Architetto Vinicio Serino, antropologo dell'università di Siena e l'assessore alla cultura del Comune di San Leo Carla Bonvicini che ha portato i saluti dell'Amministrazione.

Tra i tanti Fratelli presenti, hanno partecipato alla Gran Loggia del Rito Simbolico Italiano Bruno Mambelli, vice Gran Sovrano dell'Ordine Croce Rossa di Costantino; Almerindo Duranti, Gran Segretario Aggiunto della Gran Commenda e Gran Capitolo del Rito di York; Luigi Marchese, Illustre Gran Maestro della Massoneria Criptica Italiana Rito di York, Gian Giacomo Pezzano, presidente del Collegio Circo-scrizionale dell'Emilia Romagna; Bruno Battisti D'Amario, Consigliere dell'Ordine; Claudio Masini, in rappresentanza della Loggia Venerucci n. 849 Oriente di Rimini.



Annullo filatelico



Il Fratello Vittorio Gnocchini, Grande Archivista del GOI, è passato all'Oriente Eterno

Addio al Fratello Vittorio Gnocchini, passato all'Oriente Eterno. Nato a Terni nel 1942, ha vissuto in Toscana. Iniziatore in Massoneria nel 1970, ha rivolto i suoi interessi verso la storia dell'Istituzione pubblicando saggi, articoli e atti di convegni. Dal 1997 è stato responsabile dell'Archivio Storico del Grande Oriente d'Italia. Nel 2000 è stato nominato Grande Archivista e riconfermato nel 2004. Membro del Comitato scientifico della rivista *Hiram*, ha pubblicato numerosi contributi tra i quali *Almanacco massonico. Fatti di cronaca italiana (1725-1994)*, ed. Angelo Pontecorboli e *L'Italia dei Liberi Muratori. Piccole biografie di massoni famosi*, Erasmo-Mimesis, Roma-Milano, 2005. Nel 2010 ha pubblicato, per i tipi di Mimesis, il libro *Uomini e Logge in Toscana*. Per l'ultimo saluto al Fratello Gnocchini, era presente una delegazione del Grande Oriente, guidata dal Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi.

CULTURA E MASSONERIA ➡ APPUNTAMENTI



➡ Corrado Augias presenta *Il disagio della libertà*

A cura del Servizio Biblioteca e a conclusione delle attività prima dell'estate, Corrado Augias presenterà il suo nuovo libro *Il disagio della libertà* (Rizzoli) con il Gran Maestro Gustavo Raffi nel Parco di Villa Il Vascello (Via di San Pancrazio, 8 - Roma) giovedì 5 luglio alle 19,30.

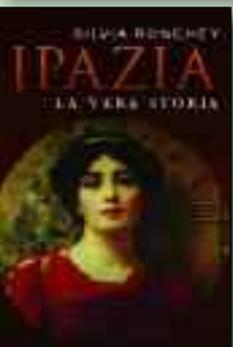
➡ Conversando sotto le stelle. Incontri del Grande Oriente a cura della Loggia 'Umanità Libera'

Ad Empoli la loggia cittadina "Umanità Libera" (441) organizza da tempo 'Incontri' estivi nell'ambito della rassegna culturale "Conversando sotto le stelle" da essa ideata. L'appuntamento è nella Corte del Borgo San Giusto (via Salaiola 151). Per l'estate 2012 i Fratelli empolesi propongono due serate. Le conversazioni saranno introdotte da Francesco Borgognoni, Consigliere dell'Ordine e bibliotecario del Collegio circoscrizionale toscano.

➡ **Giovedì 12 luglio (ore 21,30)** Il senatore Andrea Marcucci presenta il suo libro *Antonio Mordini e il Terzo Partito*, edito da Maria Pacini Fazzi Editore, che aggiorna la biografia di Mordini pubblicata nel 1906 da Michele Rosi. Senza pretese specialistiche e con semplicità di scrittura l'autore si è applicato a questo lavoro fornendoci, non solo il profilo di un uomo politico, protagonista del Risorgimento e poi della vita parlamentare e politica della sinistra nell'età liberale, ma anche un contributo alla conoscenza della storia nazionale. Originali sono soprattutto i capitoli dedicati alla teoria e all'organizzazione del Terzo Partito, concepito come tentativo di una prima radicale modifica del sistema politico del Regno. Mordini fu esponente del Grande Oriente d'Italia. Iniziato il 2 marzo 1862 nella loggia "Dante Alighieri" di Torino, fu delegato alla 3ª Costituente Massonica di Firenze e, dal 1863, 33° grado del Rito Scozzese Antico e Accettato nel 1863.



➡ **Giovedì 26 luglio (ore 21,30)**, sarà presentato il libro di John Toland, *Ipazia, donna colta e bellissima fatta a pezzi dal clero* (Clinamen Editrice), giungto alla quarta edizione. L'opera sarà illustrata dall'editore che racconterà la storia della splendida Ipazia, filosofa e matematica del IV secolo, selvaggiamente uccisa e fatta a pezzi, bruciata e ridotta in cenere. Mandante dello scempio fu "un assassino dalle mani pulite", Cirillo, vescovo di Alessandria, poi nominato Santo dalla Chiesa Cattolica e, ancor oggi, festeggiato ogni 27 giugno. In questo pamphlet del 1720, per la prima volta in traduzione italiana, il celebre filosofo illuminista John Toland ricostruisce le vicende che portarono all'uccisione di Ipazia e alla lacerazione del suo corpo, denunciando non solo il profilo criminale della Chiesa, ma anche la situazione di assoluta emarginazione che le donne vivevano all'epoca, e non solo allora.



➡ A Catania la lezione di Ipazia, martire del pensiero – Incontro con Silvia Ronchey

In collaborazione con il Servizio Biblioteca del Grande Oriente di Italia, la Loggia G. Garibaldi n 315 all'oriente di Catania, presenta il 24 novembre alle 16, a Catania, un seminario scientifico-letterario riguardante la presentazione del volume *Ipazia*, di Silvia Ronchey, docente all'Università di Siena. Dopo i saluti del Maestro Venerabile A. Torrisi, a coordinare l'evento sarà Enrico Iachello, preside della Facoltà di Lettere all'Università di Catania). Introduzione: Il filo della cultura tra Roma e Catania, a cura di Bernardino Fioravanti e Salvo Pulvirenti. Presentazione: Il femminile e la conoscenza, di F. Testa, psicoanalista junghiano. Interviene l'autrice del volume, Silvia Ronchey. A tracciare le conclusioni, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi.

➡ L'Associazione Mazziniana Italiana ha presentato 'Beautiful in Action'. Un incontro dedicato al repubblicano e padre costituente, Randolph Pacciardi

Un incontro per ricordare il pensiero e l'opera di Randolph Pacciardi, Libero Muratore, attivo nel Grande Oriente d'Italia in esilio. Fu padre costituente, vice presidente del Consiglio con De Gasperi e combattente per la libertà. Il 25 giugno scorso, alla Camera, la sezione di Roma dell'Associazione Mazziniana Italiana ha presentato il volume di Nino Rocco De Zio, *'Beautiful in Action'* (La Riflessione, Davide Zedda editore, pp. 420, euro 16). Ne hanno discusso con l'autore: Mario Segni, Massimo Bianchi, Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia, Antonio De Martini, Massimo Scioscioli. Ernest Hemingway, che lo conosceva bene, definì Pacciardi "Beautiful in action" e lo citò nel suo libro "Aldilà del fiume e tra gli alberi". Volontario a 17 anni e pluridecorato nella prima Guerra Mondiale, Pacciardi fu figura eminente nella lotta antifascista. La sua libertà di pensiero gli costò la condanna a cinque anni di confino. Comandante del Battaglione Garibaldi, accorso in difesa della Repubblica spagnola durante la Guerra civile, restò alla guida dei volontari fino al giugno del 1937, quando i comunisti scatenarono una guerra civile nella Guerra Civile, mirata alla costituzione di un regime totalitario. Diresse i combattimenti a Huesca e Villanueva del Pardillo e fu l'artefice della vittoria a Guadalajara. Rifiutò di impiegare la Brigata Garibaldi contro anarchici e repubblicani, che erano il nerbo della Repubblica. Lasciò quindi la Spagna per salvare la propria vita, minacciata dai comunisti. Analoga vicenda toccò al suo successore, Comunardo Braccialarghe, anch'egli massone. Rientrato nell'Italia liberata nel 1944, Pacciardi fu l'unico capo storico dell'antifascismo a rifiutare il giuramento al Re. Per questa ragione, inglesi e americani gli consentirono di rientrare in Patria a guerra finita. Sarà protagonista delle vicende politiche nazionali per circa un quarantennio.

MEMORIALE “GIUSEPPE GARIBALDI”

IL PRIMO DEDICATO INTERAMENTE A UNA FIGURA STORICA

Realizzato a Caprera, nell'ex-forte militare Arbuticci completamente restaurato

Sarà inaugurato il 3 luglio, alla presenza del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il Memoriale Garibaldi: il primo museo nazionale italiano dedicato interamente ad una figura storica, allestito nell'ex Forte Arbuticci, che sorge nell'area nord dell'isola di Caprera.

L'evento che conclude le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia è stato organizzato in coincidenza con il 205° anniversario della nascita dell'eroe, avvenuta a Nizza il 4 luglio 1807, ed è inserito nel programma di manifestazioni che coinvolgeranno l'Isola e l'intero Arcipelago de La Maddalena dal 3 all'8 luglio. Il museo poi sarà aperto al pubblico dal 15 luglio e l'accesso sarà gratuito fino al 4 novembre 2012.

All'evento prenderà parte il Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Monti, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Paolo Peluffo, il presidente del Comitato dei Garanti Giuliano Amato, il presidente dell'Acri, Giuseppe Guzzetti e il Presidente della Fondazione Banco di Sardegna, Antonello Arru.

Il progetto è stato finanziato, oltre che dallo Stato, dalle Fondazioni di origine bancaria associate all'Acri con un contributo di 2,2 milioni di euro, pari a circa il 40% dell'intero valore dell'intervento (5,1 milioni di euro). Il Memoriale, attingendo a materiali storico-documentari, ripercorre di fatto l'intera esistenza di Giuseppe Garibaldi, ed è organizzato in diverse aree espositive dislocate negli ambienti ricavati dal restauro del Forte Arbuticci. La realizzazione è stata gestita dall'Unità Tecnica di Missione della Presidenza del Consiglio per i 150 Anni dell'Unità d'Italia, diretta da Giancarlo Bravi, nell'ambito del Progetto “I luoghi della Memoria”. Negli spazi espositivi trovano posto oltre 200 opere tra documenti originali, quadri, busti e oggetti legati alle azioni e alla fortuna iconografica dell'Eroe.

“Garibaldi è stato l'unico italiano che 200 anni dopo la nascita è ancora conosciuto in tutto il mondo – ha dichiarato Paolo Peluffo, sottosegretario alla presidenza del Consiglio e coordinatore nazionale del progetto “I Luoghi della Memoria”- un rivoluzionario, un costruttore, un pacifista, un guerriero coraggioso, un uomo che non abbandonava i suoi uomini nella battaglia ma stava sempre nel punto più pericoloso, uno spirito generoso pronto a combattere per la libertà dei suoi nemici”.

IL MEMORIALE

Il Memoriale, attingendo a materiali appartenuti all'eroe dei due mondi, storico-documentari provenienti da diverse collezioni, ma anche con ampio utilizzo di sistemi multimediali, conduce il visitatore a rivivere l'intera esistenza e attività di Giuseppe Garibaldi, dalla nascita a Nizza, alla formazione politica e come marinaio, agli anni che lo videro protagonista delle lotte per la libertà in Sud America, al ritorno in Italia per combattere nella prima Guerra d'Indipendenza e nella difesa della la Repubblica Romana. Poi il lungo esilio, che lo porta a Tangeri, in Africa, quindi a New York, dove lavora nella fabbrica di candele di Meucci, poi in Sud America, in Australia e in Cina. Un “giro del mondo” di grande importanza per Garibaldi e per il maturare delle sue idee politiche. Tra il 1854 e il 1860, Garibaldi è protagonista della nostra vicenda unitaria, con il rientro da Londra, la partecipazione alla seconda Guerra d'Indipendenza e l'Impresa dei Mille. E' la grande epopea dell'Italia e dell'Eroe, la realizzazione di un sogno unitario e libertario, ma è anche l'inizio del suo esautoramento. Popolarissimo in tutta Europa e nelle Americhe, Garibaldi è infatti ormai una vera e propria icona universale, ma anche un personaggio ingombrante per il nuovo Stato italiano.

IL COMPLESSO CASA-MUSEO

Con la Casa in cui Garibaldi trascorse l'ultima fase della sua esistenza, il nuovo Memoriale andrà ulteriormente a connotare Caprera come Isola Garibaldina, museo vivo delle memorie e della storia di una delle maggiori personalità dell'Ottocento italiano e non solo. La realizzazione del nuovo Memoriale Garibaldino è stata gestita dall'Unità Tecnica di Missione della Presidenza del Consiglio per i 150 Anni dell'Unità d'Italia, diretta da Giancarlo Bravi, nell'ambito del Progetto “I luoghi della Memoria”, coordinato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Paolo Peluffo che ha delegato alle celebrazioni del centocinquantesimo dell'Unità nazionale. I contenuti espositivi sono stati ideati e coordinati da un Comitato scientifico composto da Aldo Accardo, Mario Birardi, Giuseppe Garibaldi, Luigi Mascilli Migliorini, Lauro Rossi e Anna Villari. I lavori di restauro e di allestimento sono stati condotti dall'Unità Tecnica di Missione: Responsabile operativo l'ingegner Nicola Alberto Barone; responsabile del procedimento l'ingegner Luigi Valerio Sant'Andrea; la Dott.ssa Anna Villari. Il progetto architettonico e dell'allestimento è dell'architetto Pietro Carlo Pellegrini (Lucca). Progetto espositivo a cura di Studio Next Urban Solutions (Roma). Progetto multimediale a cura dello Studio N03! (Milano) che per rievocare gli anni della giovinezza di Garibaldi ha eseguito appositamente riprese video in Sud America e riprese di soggetto marinairesco rese possibili grazie alla collaborazione e al sostegno della Marina Militare italiana, la quale ha messo a disposizione la nave scuola a vela “Amerigo Vespucci” e i suoi filmati di repertorio.

GLI SPAZI ESPOSITIVI

Il Memoriale è organizzato in diverse aree espositive dislocate negli ambienti ricavati dal restauro del Forte Arbuticci. Si tratta di quattro corpi di fabbrica scanditi narrativamente secondo un percorso cronologico che va dalla giovinezza di Garibaldi, marinaio nizzardo affascinato dalle idee di Mazzini, agli ultimi anni a Caprera. Il visitatore può così seguire Garibaldi lungo tutto il



*Garibaldi sulle alture di Sant'Angelo a Capua - G. Induno
(dal sito dei 150 anni dell'unità d'Italia)*

La Maddalena(Caprera)-batteria Arbuticci





corso della sua esistenza e della sua avventura umana, politica e militare, grazie a una ricca grafica illustrata, ad ambienti multimediali, a suggestioni sonore e visive e a una ricca selezione di oggetti e documenti: le avventure



La tomba di Garibaldi a Caprera

sudamericane, quando, combattente per la libertà dei popoli, ha modo di affinare la sua conoscenza dei sistemi di guerriglia; il ritorno in Europa per sostenere le rivoluzioni del 1848-1849; la fedeltà alla monarchia Savoia, con lo scopo di raggiungere l'unificazione nazionale; le guerre di Indipendenza e la Spedizione dei Mille del 1860; fino alle difficili lotte e alle difficoltà degli ultimi decenni, dalla cocente delusione di Aspromonte al miraggio della liberazione di Roma dal potere temporale della chiesa, raggiunto nel 1870, fino all'impegno, portato avanti da Caprera, solo apparentemente isolata dal resto del mondo ma in realtà centro pulsante di pensiero e di rapporti, nel campo dei diritti civili e a favore della democrazia, della libertà, dell'uguaglianza tra gli uomini. Negli spazi espositivi trovano posto oltre 200 opere tra documenti originali, quadri, busti e oggetti legati alle azioni e alla fortuna iconografica dell'Eroe. Tra i documenti legati alle gesta di Garibaldi, nel Memoriale verranno esposti ad esempio alcune lettere di Garibaldi, come quella inviata al presidente della Repubblica orientale del Rio Grande don Antonio Suarez nel 1851, quando era in esilio a New York, o i manifestini che testimoniano gli entusiasmi suscitati ovunque e soprattutto a Roma dalla concessione degli Statuti; o alcuni importanti provvedimenti presi dal governo repubblicano romano del 1849 (*Decreto fondamentale della Repubblica Romana* dell'11 febbraio 1849 e il *Provvedimento della Repubblica Romana* del 26 febbraio 1849); poi riviste, giornali e quotidiani, edizioni rarissime, spesso illustrate, italiane, tedesche, inglesi e francesi, e vere e proprie curiosità editoriali, come i trattatelli medici dedicati alla ferita al piede che angustió a lungo Garibaldi, procuratagli durante lo scontro a fuoco di Aspromonte, tutti documenti e oggetti provenienti dalla Collezione di Mario Birardi; poi il plastico del Lombardo, uno dei due piroscafi utilizzati durante la spedizione di Mille, ricostruito sulla base degli studi del progettista Paolo Piccione e realizzato da FTModels; ed il *Plastico della battaglia di Calatafimi*, con quasi 3000 soldatini, progettato e realizzato a Firenze, dal Cantiere della Memoria.

L'ultima sezione, dedicata alla fortuna iconografica e alla diffusione del mito di Garibaldi, fino al Novecento, presenta vari oggetti e "curiosità", e uno straordinario teatrino, appositamente realizzato per il Memoriale, nel loro laboratorio palermitano, dai "Figli d'arte Cuticchio", eredi di un'antichissima tradizione. La scena dipinta riproduce Palermo con il monte Pellegrino, e accoglie i pupi di Garibaldi, Nino Bixio, di un picciotto garibaldino e di Rosalia Montmasson, moglie di Francesco Crispi e unica donna partecipante alla spedizione dei Mille. Accanto, un video di Lamberto Lambertini è dedicato alla affascinante costruzione degli stessi pupi, ed è arricchito da un'intervista al Maestro Mimmo Cuticchio, e dalle riprese del suo spettacolo "o a Palermo o all'inferno. Lo sbarco di Garibaldi in Sicilia", che ha debuttato nel dicembre 2011 all'Auditorium di Roma. Accanto agli spazi espositivi, da segnalare gli altri servizi a disposizione dei visitatori, secondo i più innovativi sistemi di contatto con il pubblico: dalla biblioteca e videoteca specializzate (con opere non solo in lingua italiana, a conferma della dimensione universale dell'Eroe), alla piccola sala proiezioni, alle postazioni multimediali dove sarà possibile consultare documenti originali e autografi conservati nei più importanti archivi italiani (come il manoscritto integrale delle Memorie di Garibaldi conservate nell'Archivio centrale dello Stato di Roma), agli spazi esterni risistemati ed allestibili per manifestazioni a tema. Il tutto a comporre l'offerta di un innovativo "Laboratorio Garibaldi". E' in previsione la attivazione di ulteriori servizi, nei diversi ambienti oggi recuperati, con la prossima costituzione di una fondazione per la gestione del Memoriale

IL RESTAURO DI FORTE ARBUTICCI

Il recupero del Forte Arbuticci a sede del Memoriale si è confermata una operazione complessa costata circa 5,1 milioni di euro, di cui poco meno della metà messi a disposizione dalle Fondazioni di origine bancaria associate all'Acri. Sono previsti a seguire ulteriori interventi esterni e di riqualificazione ambientale, nonché la realizzazione di un'area di parcheggio di scambio, che saranno finanziati con fondi Arcus.



Forte Arbuticci

PRIMO FESTIVAL GARIBALDI a La Maddalena

Una settimana dedicata a Garibaldi e alla storia risorgimentale si svolgerà dal 3 all'8 luglio. Prima manifestazione di questo caratteri si rivolge al più ampio pubblico. Il programma delle manifestazioni culturali che si svolgeranno nell'Arcipelago de La Maddalena prevedono tavole rotonde con i più importanti storici e giornalisti italiani, presentazioni di libri, concerti tra cui lo spettacolo creato appositamente da Ambrogio Sparagna e la proiezione di rari film su Garibaldi e l'Unità d'Italia sono state ideate e coordinate da Emanuela Bruni, Direttore per la comunicazione dell'Unità tecnica di Missione in sinergia con la Regione Sardegna ed il Comune de La Maddalena. Tutte le manifestazioni sono a ingresso libero.

INFORMAZIONI UTILI

Il Memoriale Giuseppe Garibaldi sarà aperto al pubblico, dal 15 luglio al 4 novembre secondo i seguenti orari:

dal 15/7 al 30/9 dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30 - dal 1/10 al 4/11 dalle 9 alle 14.00

INGRESSO GRATUITO. Visite su prenotazione per gruppi di 20 persone ogni ½ ora

Numero per informazioni e prenotazioni 199151123

La crisi del sistema universitario

di Virginia Perini

“Credo in un’università aperta, con un mix di sangue”. Lo ha affermato il ministro dell’Istruzione, Francesco Profumo, a margine del suo intervento per la firma di un accordo per l’internazionalizzazione, che prevede l’arrivo di 8 milioni di euro per l’Università degli studi di Brescia.

“L’internazionalizzazione fa bene agli studenti, formati per essere cittadini e cittadine del mondo, e ai docenti perché costituisce un grande stimolo. Non credo che in Italia non ci sia appeal per gli studenti stranieri. Le università sono cresciute molto da questo punto di vista negli ultimi anni. Nel 2005, quando iniziai a fare il rettore, la percentuale di studenti stranieri era il 2,5%. Oggi è più che raddoppiata”. Ma non tutti la vedono come il ministro.



Il mito dell'università
A cura di Claudio Bonvecchio
Mimesis

Proprio a questo tema è dedicato il libro *Il mito dell'università* (Mimesis), a cura del filosofo e sociologo **Claudio Bonvecchio**. Dall’analisi emerge che per lunghi secoli i templi del sapere hanno avuto un ruolo di opposizione alla cultura aristocratica. Ma se l’Università moderna aveva avuto lo scopo di celebrare – nel culto di un sapere polivalente e cosmopolita – il volano di una nuova “aristocrazia” dello spirito e della cultura, questa spinta si è da tempo fermata per ridursi alla burocratizzazione del sapere. Questo libro raccoglie grande voci del passato che hanno incarnato il mito moderno dell’Università, per aprire una riflessione sulla sua situazione attuale. Dopo le contestazioni e i sessantotto di tutto il mondo, dopo le mille riforme annunciate e fallite, il declino si è trasformato in *débacle*. Sino a fare – nell’epoca post-moderna o post-borghese – dell’Università, nel migliore dei casi un “rande liceo”, nel peggiore e più comune dei casi una modesta e populistica alternativa al bar, all’Oratorio, a un’inesistente famiglia o, peggio ancora, alla disoccupazione. Riascoltare le voci autorevoli del passato rende più lucida la consapevolezza del presente.

Quali riflessioni sull’università di oggi l’hanno spinto a pubblicare questo libro?

“L’università, che spesso noi pensiamo come un’istituzione eterna e che nella storia ha assunto spesso i caratteri del mito, in realtà è nata nel mondo borghese nel momento in cui quel mondo ha avuto bisogno di legittimare se stesso attraverso la cultura. Parlo naturalmente dell’università che abbiamo oggi, non di quella medievale o Seicentesca. Nell’Ottocento serviva alla borghesia un’istituzione svincolata dalla Chiesa e dallo Stato da utilizzare per opporsi all’aristocrazia. Ho raccolto dunque gli scritti di diversi autori, noti e meno noti, che celebrano l’università come mito da un lato, ma anche la criticano e descrivono la sua decadenza”.

Quando ha cominciato a decadere?

“Quando ha ceduto ai regimi totalitari. Quando ha smesso di essere l’esempio della libertà borghese nei confronti del potere. Infatti termino la raccolta con la lettera in cui Thomas Mann contesta il Nazismo per avergli tolto il dottorato ad honorem per motivi politici”.

Profumo ha espresso la volontà di rilanciare l’Università italiana. Che cosa ne pensa e quali sono le necessità che reputa ‘impellenti’?

“Le riforme più impellenti riguardano il merito, la diminuzione della burocrazia, la disponibilità finanziaria. Inoltre va assolutamente tutela-



to il diritto di chi, tramite la laurea, non cerca solo un ‘titolo’, ma un innalzamento culturale. Alla realizzazione di queste riforme si interpone però un ostacolo sostanziale: manca un grande riferimento culturale, una nuova *Weltanschauung* che supporti e alimenti l’intera istituzione”.

Non si può non pensare al mondo della cultura nella sua totalità, oggi, molto diverso da ieri. La Rete e l’organizzazione del sapere non permettono più di avere dei luoghi che si identificano con le ‘fucine del sapere’. Meglio, peggio?

“La mancanza di un luogo preposto alla formazione della cultura complica le cose. Quando le università o le biblioteche non hanno fondi, si mette a rischio tutto il sistema culturale. L’unica soluzione è ricorrere alle fondazioni private”.

Italia e estero. Tanta differenza? E in che cosa? Come giudica la famosa ‘fuga di cervelli’?

“Beh sì, nelle maggiori università americane per esempio, vengono messe a disposizione risorse importanti. L’Italia cerca di riprodurre il sistema americano, ma mancando la *Weltanschauung* di cui parlavamo prima si dà solo origine a un ibrido che non porta da nessuna parte, quindi per ripensare tutto il sistema è indispensabile partire da lì”.



Notizie dalla Comunione



■ Celebrazioni Equinozio di Autunno e XX Settembre



Tradizionale appuntamento di fine estate, il 22 settembre, a Villa Il Vascello, per celebrare la ricorrenza dell'Equinozio di Autunno. Il parco della sede nazionale del Grande Oriente d'Italia ospiterà i festeggiamenti annuali della Comunione prima della ripresa dei lavori delle Logge dopo la pausa estiva. Il programma prevede, in mattinata, un dibattito con studiosi prestigiosi, e dal tardo pomeriggio i festeggiamenti – con iniziative culturali – che culmineranno con l'Allocuzione programmatica del Gran Maestro, Gustavo Raffi. L'accesso a Villa Il Vascello sarà libero solo la mattina. Per il pomeriggio, i Maestri Venerabili sono invece invitati a comunicare alla Gran Segreteria (via fax 06 5818096 o per email: gran.segreteria@grandeoriente.it) entro il 3 settembre i nominativi dei partecipanti che saranno verificati dai Questori all'ingresso. Per motivi di agibilità e sicurezza, la Gran Segreteria rinnova la richiesta di non segnalare più di cinque nominativi. L'inosservanza del termine di scadenza, precluderà la presa in esame delle comunicazioni.

Il 20 settembre, anniversario della storica Breccia di Porta Pia, il Gran Maestro Raffi guiderà una delegazione del Grande Oriente d'Italia a rendere omaggio ai caduti per la libertà e la democrazia dello Stato, nel monumento che ricorda la battaglia del 20 settembre 1870. Una corona d'alloro sarà deposta a Porta Pia e, successivamente, presso il monumento equestre a Giuseppe Garibaldi, sul Gianicolo. Nelle prossime settimane saranno resi noti orari e dettagli delle varie iniziative.

■ I 150 anni della Loggia Garibaldi di Ancona alla Badia di San Pietro sul Monte Conero. Il sostegno del Grande Oriente a un progetto di ricerca universitaria sull'Alzheimer e sulle altre malattie neurodegenerative



Festa per i 150 anni della Loggia Garibaldi n. 140 di Ancona. L'appuntamento si è tenuto lo scorso 23 giugno, alla Badia di San Pietro sul Monte Conero. All'evento hanno partecipato il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, il Grande Oratore Aggiunto, Francesco Tenella, il presidente del Collegio delle Marche, Mauro Guardati, il presidente del Collegio della Toscana, Stefano Bisi, il Grande Ufficiale Tiziano Busca, i Consiglieri dell'Ordine, Paolo Corallini e Roberto Bracci, tutti i Maestri Venerabili della regione, i Fratelli delle Logge, Dignitari e Ufficiali. Il presidente del collegio delle Marche, Guardati, ha illustrato il progetto di sostegno alla ricerca scientifica, attraverso il finanziamento di studi universitari sull'Alzheimer e sulle altre malattie neurodegenerative, condotti dall'Università del Politecnico delle Marche. L'iniziativa verrà presentata come progetto del Collegio Marche e del Grande Oriente d'Italia. Ha concluso i Lavori il Gran Maestro, Gustavo Raffi, che nel suo intervento ha sottolineato l'importanza di celebrare con un grande evento culturale i 150 anni

della Loggia Garibaldi di Ancona, fondata nel 1862, la più antica Loggia del mondo dedicata al Generale, venti anni prima della morte dell'Eroe. Un evento che nelle Marche concluderà le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. L'antica Badia di San Pietro si erge misteriosa e solitaria in cima al Monte Conero, tra la sua macchia mediterranea e alcuni spazi rocciosi circostanti. La caratteristica che più risalta di questo gioiello artistico di stile romanico, sono i capitelli che abbelliscono le navate interne. Per molti studiosi, sarebbero stati scolpiti in un'età antecedente la costruzione della Chiesa, probabilmente dai Templari nei loro misteriosi itinerari.

■ Reggio Calabria, convegno dell'Associazione Culturale 'Giuseppe Logoteta'

"Gli Ideali di Libertà, Fratellanza e Uguaglianza in Calabria alle soglie del XX secolo", è stato il titolo dell'incontro che si è tenuto il 16 giugno nella Sala Conferenza del Palazzo Storico della Provincia di Reggio Calabria. Responsabile dell'iniziativa è stata l'Associazione Culturale 'Giuseppe Logoteta', emanazione dell'omonima Loggia che ha sede nel capoluogo reggino. Dopo le introduzioni del presidente dell'Associazione, Maurizio Maisano, e la lettura del saluto del Gran Maestro, Gustavo Raffi, e del presidente circoscrizionale della Calabria, Antonio Seminario, al dibattito sono intervenuti: il Gran Maestro Aggiunto, Antonio Perfetti, il Gran Maestro Onorario, Ernesto D'Ippolito, presidente dell'Accademia Cosentina, gli storici Franco Arillotta e Santi Fedele, ordinario di Storia Contemporanea all'Università di Messina, nonché Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia. Il convegno ha ricevuto il patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune di Reggio Calabria e del Collegio Circoscrizionale calabrese. Nell'indirizzo di saluto inviato al convegno, il Gran Maestro Raffi ha sottolineato che "il compito della Libera Muratoria è avviare laboratori di pensiero, gettare ponti per l'incontro di appartenenze e storia, e contribuire a costruire il senso profondo di una Nazione. Per noi la giustizia è la pace di una libertà da cui nessuno sia offeso. Siamo convinti che la nostra Italia vada rifondata sul primato della cultura, della scuola e dei giovani".

■ La Loggia Concordia di Firenze alla Borelli Menotti di Modena

Un gruppo di Fratelli della Loggia Concordia n.110 in Tornata rituale alla Borelli Menotti n.1404 di Modena, per esprimere la vicinanza dei Liberi Muratori fiorentini ai fratelli emiliani. Il Maestro Venerabile della Loggia di Modena, Achille Morena, e il Maestro Venerabile dell'Officina fiorentina, Raniero Becucci, hanno organizzato questo incontro il 15 giugno scorso, presso la casa massonica modenese. La solidarietà dei Fratelli toscani è stata rappresentata dal vice presidente del Collegio della Toscana, Moreno Milighetti, che ha espresso l'affetto e la vicinanza della comunità toscana ai Fratelli che vivono momenti di estrema difficoltà. Al termine dei Lavori è stato consegnato, dai Fratelli della Concordia, presso la Casa Massonica il materiale che precedentemente era stato indicato e i Fratelli della Borelli Menotti hanno provveduto a consegnarlo in una tendopoli.

■ Trentesimo anniversario della Loggia 'Amendola' di Montecatini

Il 23 giugno la Loggia 'Giovanni Amendola' n. 1014 di Montecatini, ha festeggiato il trentesimo anniversario dalla sua fondazione con una serata che ha visto nel programma una Tornata rituale e un concerto del Coro città di Pistoia.



■ Festa per i cento anni del Fratello Giuliano Felli

La Loggia Dante Alighieri n.117 ha festeggiato il Fratello Giuliano Felli che ha compiuto 100 anni (nato il 9 giugno 1912) e da 62 anni è a piè di lista della Loggia fiorentina, essendo stato iniziato nel gennaio 1950. I Fratelli della Loggia Alighieri e i rappresentanti del Collegio Circoscrizionale della Toscana, hanno voluto testimoniare la gioia della Comunione per il traguardo di sapienza di Giuliano. Tanti i ricordi, scolpiti nella mente del Fratello centenario, che ha ricevuto gli

auguri dell'Officina con una bella targa. Il vice presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana, Moreno Milighetti, ha portato gli auguri di tutta la Comunione, consegnando a Felli una pergamena a ricordo dell'evento.

■ A San Salvatore Telesino celebrazione del solstizio d'estate 'Serata sotto le stelle'

Le Logge Federico Torre n.1287 di Benevento e Acacia n. 577 all'Oriente di Napoli, con il patrocinio del Collegio dei Maestri Venerabili della Campania-Basilicata, hanno vissuto, il 29 giugno scorso, la seconda edizione di 'Serata sotto le stelle' che si è tenuta nel suggestivo scenario naturalistico del Parco delle Sorgenti del Grassano, a San Salvatore Telesino (Bn). La Tornata rituale, dal titolo 'Simbolismi della notte di S. Giovanni', ha visto gli interventi del Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, del presidente del Collegio, Michele Di Matteo, del Gran Tesoriere Aggiunto, Giovanni Esposito. A tracciare le conclusioni, è stato il Secondo Gran Sorvegliante, Geppino Troise. Al termine della Cerimonia non rituale, alla presenza di numerosi profani, il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, ha fatto osservare un minuto di silenzio per rendere omaggio al carabiniere Manuel Braj, 30 anni, morto il 25 giugno scorso in Afghanistan investito dall'esplosione di un razzo in un campo addestrativo della polizia afghana, ad Adraskan. Il militare dell'Arma, originario di Galatina (Lecce), era effettivo al 13° Reggimento 'Friuli Venezia Giulia' di stanza a Gorizia.

■ A Milano il seminario 'Explicatio ritualis: l'analisi esoterica del ritualismo massonico'

Il 30 giugno, presso l'Hotel Marriott di Milano, si è tenuto il seminario 'Explicatio ritualis: l'analisi esoterica del ritualismo massonico'. L'appuntamento ha costituito la naturale prosecuzione di quello tenutosi il 30 aprile 2011 in provincia di Varese. Hanno portato il proprio contributo ai Lavori: Morris Ghezzi, Alberto Jannuzzelli, Salvo Pulvirenti, Claudio Bonvecchio, Daniele Bergamaschi, Paolo V. Gastaldi, Antonio Panaino, Giorgio Mondina, Augusto Colucci, Roberto Rivolta. Sono stati graditi ospiti Grandi Dignitari, Maestri Venerabili e Dignitari di Loggia di altre Regioni. Il seminario si è tenuto in forma rituale ed è stato aperto solo ai Maestri Venerabili e ai Dignitari di Loggia (compresi i Maestri delle Cerimonie). A condurre la Tornata la Loggia 'Paracelso' n. 1116 di Milano, in occasione del suo Ventennale di Fondazione.

■ Perugia, celebrazioni Anniversario del XX Giugno 1859

Il Collegio Circoscrizionale dell'Umbria ha celebrato l'anniversario del XX Giugno perugino con il consueto raduno presso il monumento ai Caduti per la Libertà nei Giardini del Frontone a Perugia. La ricorrenza ricorda l'eccidio perpetrato dalle truppe dei reggimenti svizzeri - inviate da papa Pio IX - verso i cittadini che si erano ribellati al dominio dello Stato della Chiesa. Fu il primo episodio di guerra popolare del 1859 che causò l'occupazione e il saccheggio di Perugia con il massacro di civili da parte dell'esercito papalino. I Fratelli umbri hanno onorato le gesta dei loro cittadini la notte del 19 giugno, dandosi appuntamento nei pressi del monumento eretto a memoria, dove è stata deposta una corona del Collegio. A mezzanotte un coro ha intonato l'Inno di Mameli e il 'Va pensiero' di Giuseppe Verdi. Il presidente circoscrizionale, Gonario Guatini, ha chiuso la celebrazione con un intervento che ha richiamato l'importanza della memoria per costruire il futuro.

■ Tornata sotto le stelle per i Fratelli della Loggia Aurelio Saffi di Forlì

Il 15 giugno scorso i Fratelli della Loggia Aurelio Saffi n. 105 all'Oriente di Forlì si sono ritrovati per celebrare il Solstizio d'Estate con una Tornata sotto le stelle della foresta casentinese, in località Cetoraio, dove è stato allestito il Tempio che ha ospitato numerosi Fratelli. Durante i Lavori, diretti dal Maestro Venerabile Dino Gramellini - che hanno visto la partecipazione del presidente, del vice presidente e del segretario del Collegio Circoscrizionale dell'Emilia Romagna, rispettivamente Giangiacomo Pezzano, Bruno Gandolfi e Biagio Madonna, degli Ispettori Circoscrizionali Pasquale Ancarani e Roberto Lai, dei Maestri Venerabili delle Logge La Pigneta e Dante Alighieri all'Oriente di Ravenna (Filippo Raffi e Umberto Grandi) e della Loggia Giuseppe Garibaldi all'Oriente di Forlì (Alessandro Zoli) - il Fr. Roberto Lai ha tracciato una Tavola dal titolo 'Il Lavoro, il Rituale', cui sono seguiti numerosi interventi, tutti ispirati dalla magia del luogo e dal comune sentimento di profonda Fratellanza. Chiusi i Lavori rituali, tutti i partecipanti si sono riuniti in Agape nell'adiacente casa in sasso dove i Fratelli della R.L. Aurelio Saffi hanno consuetudine di trascorrere il tempo libero dagli impegni. Durante i Lavori un pensiero di particolare e concreta solidarietà è stato rivolto a coloro che, nel vicino territorio emiliano, sono vittime del recente sisma che tanti danni e disagi ha causato in quelle popolazioni.



Da destra in basso, il fratello Giuliano e i fratelli: Piero Curiel, Ettore Meozzi, in alto Moreno Milighetti, Aterini Alberto, Augusto Sorani, Massimo di Gregorio e Luciano Di Renzo





■ **Presentato il nuovo romanzo di Carlo Martigli nella Casa Massonica di Pesaro**

Il 15 giugno, presso la Casa Massonica di Pesaro, si è tenuta la presentazione del nuovo libro di Carlo Martigli, "L'eretico". La serata è stata organizzata dalle Logge Victor Hugo 1893 all'Oriente di Urbino e Antonio Jorio all'Oriente di Pesaro. I Fratelli delle due Officine, insieme ad alcuni ospiti provenienti dalle Logge Alessandro Procacci all'Oriente di Fano e Alfredo Diomede all'Oriente di Pescara, hanno avuto l'opportunità di conoscere l'Autore e i temi che ruotano intorno al suo libro, strettamente legati a quelli della tradizione esoterica e massonica in particolare, e che riprendono le vicende e le idee del suo romanzo precedente ("999 L'ultimo custode"). Entrambi i romanzi hanno come protagoniste le idee di tolleranza e di religione universale propuginate da Giovanni Pico della Mirandola.

■ **Lavori congiunti Italia-Croazia al tempo degli Europei di calcio**

Il 14 giugno un gruppo di otto Fratelli di due Logge triestine, la Nazario Sauro 527 e l'Italia 525, accompagnati da Tullio Giachin, Garante di Amicizia per la Croazia e dal Maestro Venerabile della Nazario Sauro, Alex Pintar, sono stati in visita alle Logge Harmonija e Lux Histriae, a Fiume. Presiedeva la tornata rituale il Bojan Sober attuale Maestro Verabile della Loggia Harmonija. Giachin ha portato a tutti i Fratelli croati i saluti del nostro Gran Maestro Gustavo Raffi e dei Fratelli italiani tutti. La tornata rituale è stata preceduta da una simpatica e piacevole iniziativa: la visione nella Casa Massonica di Fiume, della partita di calcio Italia-Croazia, seguita da entrambe le parti con un certo tifo e conclusasi con un pareggio. I Fratelli croati sono stati invitati a ricambiare la visita in autunno, a Trieste.

■ **Una Vita per la Massoneria, l'esempio del Fratello Panico**



Intensa cerimonia presso la Loggia "Giustizia e Libertà" 942 all'Oriente di Siracusa. Il 7 giugno scorso, il Grande Ufficiale di Gran Loggia e Grande Esperto Salvo Pulvirenti, alla presenza dei Garanti di Amicizia Gino Scandurra e Benedetto Brandino, dei Venerabili della Logge siracusane "Archimede" Luca Brandino, "Ermes" Paolo Perrone, "Logos" Enzo Monteleone nonché dello stesso Venerabile della "Giustizia e Libertà" Salvatore Raciti, ha consegnato, a nome del Gran Maestro Gustavo Raffi, la Medaglia di Giordano Bruno "Classe Ercole" al decano della Loggia, il novantenne Fratello Carlo Panico. Un riconoscimento che premia l'impegno che il Fratello, in quasi 50 anni di Massoneria, ha profuso nella diffusione degli ideali di fratellanza, uguaglianza e libertà. Panico, visibilmente commosso, nel ringraziare il Gran Maestro, il fratello Pulvirenti e tutto il Grande Oriente d'Italia per l'onore tributatogli, ha sottolineato che "questo è uno stimolo ulteriore nel far crescere i Fratelli che vivono all'interno dell'Oriente di Siracusa ed indirizzarli verso gli ideali della Massoneria". Rivolgendosi in particolare ai numerosi giovani Fratelli tra le colonne, l'esperto Libero Muratore li ha ringraziati per farlo sentire "un giovane fratello di 90 anni" esortandoli a "curare la propria formazione interiore e ad essere fieri del percorso iniziatico intrapreso per il bene dell'Uomo".

■ **'La massoneria e le donne', a Napoli incontro 'straordinario' a quattro Logge**

La Gran Loggia, come spesso accade, non è soltanto momento di riunione gestionale, amministrativa e programmatica della vita istituzionale dell'Ordine ma anche occasione di comunione fraterna, in sincero anelito di armonia, di solidarietà universale e di condivisione partecipata, al di là delle barriere dello spazio e del tempo. In quell'occasione, quattro Maestri Venerabili, in rappresentanza delle rispettive Officine, decisero a Rimini di incontrarsi nuovamente a breve, per rafforzare e costruire. Così quattro Logge della nostra Comunione (l'Acacia n. 577 Or. di Napoli, la sua gemella Francesco Galasso n. 1269 Or. di Rossano Calabro, la Mazzini Mori n. 1329 Or. di Gioia Tauro, la Ettore Ferrari n. 272 Or. di Palmi) hanno organizzato e portato a compimento un incontro fraterno, che si è tenuto a Napoli, nei giorni 16 e 17 giugno. L'incontro ha avuto inizio sabato 16 giugno presso la Casa Massonica napoletana, in Galleria Umberto I, ove si è tenuta una Tornata "straordinaria" sul tema "La massoneria e le donne". La Tornata, dopo l'apertura rituale dei lavori e la successiva velatura del Libro Sacro, è stata "aperta" alle sorelle della Stella d'Oriente dei Capitoli Mediterranean n.1 di Napoli e Pallade n. 18 di Catanzaro, nonché ai familiari, ai congiunti ed agli amici interessati delle sorelle e dei fratelli intervenuti. In un Tempio parato dell'azzurro e del Fuoco solare dell'Ordine, ma arricchito anche dal "rosa" lunare delle sorelle della Stella d'Oriente, si è trattato del tema concordato con la lettura di quattro brevi tavole da parte di un fratello di ciascuna delle Officine organizzatrici, sotto il maglietto del rispettivo Venerabile. Sono seguiti interventi dall'Oriente, quindi, dopo lo scambio di alcuni omaggi tra gli organizzatori e le conclusioni del 2° Gran Sorvegliante, Geppino Troise. Usciti gli ospiti, si è proceduto alla chiusura rituale dei lavori. Hanno partecipato, oltre al 2° Gran Sorvegliante, il Gran Tesoriere Aggiunto, Giovanni Esposito, Ufficiali di Gran Loggia, Giudici della Corte Centrale, Garanti d'Amicizia, il presidente del Collegio Circo-scrizionale Campania - Lucania, Ispettori Circo-scrizionali, Maestri Venerabili e numerosissimi fratelli. Il tema, introdotto dal M.V. della Loggia Acacia, è partito dal desiderio di un ipotetico colloquio, fatto nel silenzio e nell'attimo anteriore che si riavvolge attorno a quello futuro, sublimando il suo andare lento e continuo, con l'Eva di ciascuno di noi, con la grande genitrice, con la dolce compagna, con la Donna, meta e partenza di ogni personale pellegrinaggio.

Il giorno successivo, domenica, in sentimenti di Fratellanza si sono cementati ulteriormente, grazie a una visita guidata al centro storico di Napoli, nel corso della quale si è avuto modo di godere di una sapiente ed appassionata illustrazione, magistralmente tenuta dal Fratello Giuseppe Granato Corigliano, della Cappella Sansevero, della sua storia, delle sue bellezze artistiche, delle sue significazioni esoteriche. Resta, scolpito in tutti noi, il gusto della condivisione, il profumo della fratellanza, l'udito delle note dell'Armonia, la vista del Bello, il tatto dell'impalpabile. Ma noi sappiamo bene che, al di là dei sensi, vi è sempre dell'altro, per chi lo voglia e lo sappia cercare.

Paolo Lomonte – Maestro Venerabile Acacia 577 all'Oriente di Napoli



■ Grosseto, i Fratelli anziani patrimonio di saggezza per l'Officina

Il 9 giugno, presso la Casa Massonica di Grosseto la Loggia 'Tradizione' n. 1064 all'Oriente di Grosseto Emulation Ritual ha organizzato una Tornata Straordinaria dedicata ai Fratelli più anziani che, per motivi di salute essendo anche esonerati per motivi di età, non frequentano più i lavori dell'Officina. Due Fratelli ex Maestri Venerabili sono andati al domicilio dei carissimi Fratelli Arturo Pacinotti e Tommaso Gentili e li hanno accompagnati alla porta del Tempio; il Fratello Fortunato Lavarini, in condizioni di salute precarie non ha potuto partecipare ai Lavori dell'Officina. Tutti e tre insieme al Fr.: Renato Iappelli, attuale Ex M.:V.:, sono anche i fondatori di questa Officina. Durante i Lavori Rituali il Fratello Gentili ha sollecitato la Loggia a effettuare una teggolatura approfondita, attenta e puntigliosa in modo da poter scegliere solo chi ha le caratteristiche ma soprattutto la voglia di migliorare se stesso. Si è deciso che questo appuntamento diventi annuale.

■ Palermo, presentato il libro **Massoneri@ FAQ**

Presso la Casa Massonica dell'Oriente di Palermo, il 13 giugno, è stato presentato il libro **Massoneri@ FAQ** dei Fratelli Stefano Bisi e Oscar Bartoli. Dopo il saluto del presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Sicilia, Giuseppe Trumbatore, Bisi ha intrattenuto i numerosi Fratelli, giunti da vari Orienti della Sicilia, sulle tematiche trattate nel volume.

Durante il pomeriggio è stato ricordato anche il Fratello Aldo Scarlata, Gran Maestro Onorario, che proprio nello stesso giorno di due anni fa, è passato all'Oriente Eterno. Il ricavato della vendita del volume sarà devoluto dal Collegio Circoscrizionale della Sicilia ad iniziative di beneficenza.

■ Trapani, Tornata a Logge Ospitanti

Presso la Casa Massonica di Trapani, il 7 giugno, si sono riunite in Tornata a Logge Ospitanti, le Logge Giuseppe Mazzini, Rinnovamento, Domizio Toreggiani e Giuseppe Garibaldi. Il Maglietto è stato tenuto dal Maestro Venerabile Stefano Sugameli della R.: L.: G. Garibaldi. L'Età massonica, è stato l'argomento trattato dal Fratello Oratore Ninni Cancemi. Numerosa la partecipazione dei Fratelli, molti giunti da altri Orienti. Erano presenti i Maestri Venerabili: Michele D'Angelo della Loggia Mazzini, Enrico La Grutta della Loggia Rinnovamento, Bonura della Loggia Torreggiani (Oriente di Trapani), Enzo Maggio della Loggia Abele Damiani (Oriente di Marsala), Giuseppe Labita della Loggia Logos (Oriente di Palermo), l'Ispettore Circoscrizionale Papa; il Presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Sicilia Giuseppe Trumbatore, i Garanti d'Amicizia Michele Strazzerà e Antonio Gualano ed il Gran Maestro Onorario Luigi Manzo.

Il presidente del Collegio Circoscrizionale Giuseppe Trumbatore, ha insignito il Fratello Carmelo Lazzara, della R.:L.: G. Garibaldi n° 642 all'Oriente di Trapani, dell'Onorificenza dell'Ordine di Giordano Bruno.

■ Primo seminario per Segretari di Loggia al Collegio Circoscrizionale della Sicilia

Si è tenuto il 12 maggio presso la Casa Massonica di Palermo, il primo seminario per i Fratelli Segretari. I Lavori sono stati condotti dal Fratello Segretario del Collegio Sicilia, Fr. Giuseppe Labita con l'ausilio dei Fratelli Davide Vicari e Giovanni D'Amico (segretari aggiunti) e dal Fratello Giovanni Quattrone, Oratore aggiunto del Collegio. Sono state illustrate le procedure relative a tutte le fasi che le Logge devono espletare sia con la Gran Segreteria sia con il Collegio Circoscrizionale. Particolare attenzione è stata dedicata alla formulazione dei vari modelli anche alla luce dell'utilizzo di strumenti informatici, dopo la realizzazione dell'area riservata sul sito web www.goisicilia.it. Numerosi partecipanti tra i Fratelli Segretari di Loggia e anche di molti Ris.p.mi Fratelli Maestri Venerabili.

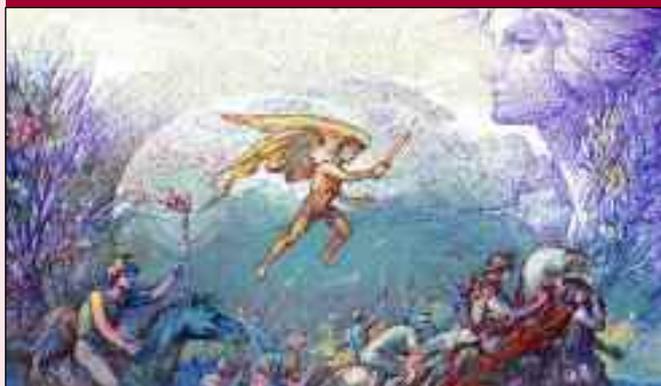
Il Presidente del Collegio, Fr. Giuseppe Trumbatore, è intervenuto anche per comunicare che il Collegio Circoscrizionale Sicilia, ha in programma nei prossimi mesi, numerose iniziative destinati alla formazione delle varie cariche di Loggia.



Nella foto i Fratelli dell'Officina e seduti da sinistra il M.:V.: Franco Predellini, il Fr.: Arturo Pacinotti, il Fr.: Tommaso Gentili ed il Fr.: Renato Iappelli. Il M.:V.: Franco Predellini

Bovio Caracciolo e Mont Blanc, due Logge e un unico obiettivo: il bene dell'Uomo

Un segreto di Fratellanza, un vincolo che unisce oltre ogni distanza due Logge che lavorano per il bene e il progresso dell'umanità. Una ulteriore conferma di come la Libera Muratoria unisca Nord e Sud Italia in un unico progetto di impegno civile e di ricerca di senso. Il 15 giugno, a Napoli, si è tenuta una Tornata della Bovio Caracciolo n.199 all'Oriente di Napoli unitamente alla Mont Blanc di Saint Vincent. Una serata che anche grazie all'iniziazione di un profano, ha permesso ai tanti Fratelli presenti di andare alle radici della Libera Muratoria, rinnovando l'impegno a coniugare nell'oggi – secondo la linea tracciata dall'attuale Gran Maestranza – i valori di dialogo e responsabilità che sono i pilastri portanti dell'Istituzione. Un perfetto Rituale Emulation ha permesso di vivere il senso della Comunione Fraterna. Momenti di grande intensità e pensiero soprattutto nelle riflessioni del Fratello Gaetano Esposito, Consigliere dell'Ordine, e negli interventi del Maestro Venerabile Stephen Jones e del Gran Rappresentante Edgardo Campanè. Ai Lavori hanno partecipato il Gran Tesoriere Aggiunto, Giovanni Esposito, e il Gran Rappresentante, Donato Gamba. Un grembiule celeste indossato sempre per servire.



■ Solstizio d'Estate festeggiato all'Oriente di Ragusa e 40° anniversario di Fondazione della Loggia San Giorgio e il Drago



Nella Casa Massonica dell'Oriente di Ragusa, sotto il patrocinio del Collegio Circo-scrizionale dei Maestri Venerabili della Sicilia, domenica 24 giugno si sono tenuti i festeggiamenti per la celebrazione del Solstizio d'Estate. L'evento è stato organizzato dall'Officina San Giorgio e il Drago n. 759 e dal suo Venerabile, Francesco Giunta. L'occasione ha coinciso con la ricorrenza del 40° anniversario della fondazione della stessa Loggia, voluta nel 1972 dal compianto Fratello Filippo Foderà, il cui lascito testamentario a favore del proprio Oriente, ha permesso la costruzione della prestigiosa Casa Massonica che si estende per oltre 600 mq. su un unico piano.

E' stato il Fratello Federico Guastella a ricordare il significato del Solstizio, mentre il Fratello Stanislao Saeli, figlio di un Fratello fondatore, ha sintetizzato la storia della 'San Giorgio e il Drago' dal 1972 ad oggi. I Fratelli, provenienti da tutti gli Orienti siciliani, nel partecipare alle celebrazioni hanno rinnovato e riaffermato l'amore fraterno universale che lega tutti i Liberi Muratori. Il Fratello Augusto Bricola, Oratore del Collegio Circo-scrizionale della Sicilia, ha portato i saluti del Presidente del Collegio siciliano, Fratello Giuseppe Trumbatore. Il Grande Ufficiale, Salvo Pulvirenti, a fine della Tornata rituale e dopo aver comunicato un

gradito messaggio del Gran Maestro Gustavo Raffi rivolto ai Fratelli ragusani, ha conferito, per conto della Gran Maestranza, al Fratello Emanuele Licitra, ex Venerabile della 759, l'onorificenza 'Giordano Bruno', la più importante e prestigiosa onorificenza che il Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani riserva ai Fratelli che nel corso della loro esperienza liberamuratoria hanno maturato sapienza, bellezza e forza. In ricordo dei Lavori, un gioiello di loggia, rappresentante San Giorgio e il Drago, è stato consegnato a tutti i partecipanti. Tra gli altri, erano presenti il Fratello Antonino Recca, Gran Rappresentante della Gran Loggia dell'Arkansas, Gaetano Cammarata, Giudice della Corte Centrale, Vittorio Alesci e Calogero Falcone, Ispettori circo-scrizionali, Giorgio Antoci, Maestro Venerabile della Loggia Concordia n° 1202 all'Oriente di Catania, Giorgio Civello, Venerabile della Loggia Mario Rapisardi n° 345 Or. di Ragusa, Vincenzo Monteleone, Venerabile della Loggia Logos n° 1327 Or. di Siracusa e numerosi Fratelli statunitensi della Loggia Sigonella Travelers Lodge n° 1288 .

Per inviare articoli e contributi alla rivista: pressgoi@libero.it

H.A.L.O.
"Pitagora - Ventinove Agosto"
n° 1168 Or. - di Palmi

anno massonico 2012
per colloquia
aedificare

"parole erranti"

Barock Mezzani (1689-1754) - La conversazione

Tra immagini e
rappresentazioni

Alcuni dicono che quando
è detta la parola muore,
io dico invece che proprio
quel giorno comincia a vivere.

Emily Dickinson

"parole erranti"

*Tra immagini e
rappresentazioni*

11 maggio
fr. Giuseppe Abramo
"Simbolismo ed esoterismo
nelle opere di Leonardo Da Vinci"

12 ottobre
fr. Gerardo Picardo
"L'eresia della verità in
Giordano Bruno"

9 novembre
Rappresentazione
"I Dialoghi di Leasing"
a cura di alcuni fratelli
della R.L. Loggieta n° 977
all'O.R. di Reggio Calabria

Alle ore 19.00 nella casa Massonica di Palmi

Casa Massonica
Via F. Cilea, 2 PALMI

per informazioni
M. V. fr. Francesco Loria - 3386340584
Coordinatore fr. Cosimo Petrolino - 3483249762

Nei dipinti di Fano il mistero di Maria Maddalena

Dai Vangeli Gnostici ai Rex Deus, il viaggio di Massimo Agostini nei colori di un artista che racconta segreti. Nuove tracce negli affreschi rinvenuti nel recente restauro della chiesa di San Domenico. La prefazione al volume è curata da Sir Ian Sinclair



Sulle orme di Maria Maddalena nei segni di una pittura che ha sfidato i secoli. Partendo da alcuni affreschi ritrovati in una chiesa del XIII secolo, appartenuta ai Domenicani, Massimo Agostini affronta il percorso e l'essenza iniziatica delle prime sette cristiane. Attraverso un'analisi dei testi sacri e dei Vangeli Gnostici, il lettore viene condotto a scoprire "un mistero trasmesso come simbolo dalle sapienti mani di un artista; un messaggio iniziatico volto a tramandare antichi percorsi esoterici, fuori dal canone della religione dominante, strumento per tramandare ai posteri la propria verità". Le pagine dell'autore offrono infatti un'interpretazione di alcuni affreschi rinvenuti nel recente restauro della Chiesa di San Domenico a Fano, nelle Marche (*Fanum Fortunae* – Tempio alla Dea Fortuna, l'Iside-Fortuna dell'Antico Egitto); piccole tracce pittoriche che narrano una Sacra Leggenda, quella di Maria Maddalena, *Apostola degli Apostoli*, giunta dalla Terra Santa per diffondere la gnosi nel sud della Francia. Un viaggio nel mistero, attraverso l'esperienza spirituale di Maria Maddalena, raccontata nelle sue vesti di Miriam, la sacerdotessa dell'Ordine di Dan.

Jacopo da Varazze, nella sua "Leggenda Aura, narrando le vicende di Maria Maddalena definisce

il nome "Maria Maddalena" come: "Mare Amaro" o "illuminatrice" o "illuminata", intravedendo in queste tre definizioni le fasi del percorso iniziatico: la penitenza, la contemplazione interna, la gloria celeste. Usando un linguaggio esoterico, il "Mare Amaro" di Jacopo da Varazze, diviene per Agostini "espressione del V.I.T.R.I.O.L. (*VisitaInteriora Terrae Rectificandoque Invenies Occultum Lapidem*), un acronimo ermetico che indica la strada per la ricerca della Sapienza che, per colui che la intraprende produce sofferenza, dovendosi riflettere nel "mare amaro" della propria incompiutezza materiale; ma la contemplazione interna, per quanto "amara", se ben condotta (*rettificazione*), diviene fonte di "illuminazione" nella via della Luce (*occultum lapidem*), consentendo all'adepto di giungere al massimo grado di iniziazione: "Illuminato nella Gloria."

Un libro ricco di piste simboliche per mettersi sulle tracce del mistero della Grande Madre, l'Iside Svelata, la *Sophia* Superiore (*Binah* della cabala ebraica) nel suo ruolo evocativo per la realizzazione spirituale della sua controparte terrena.

Maria Maddalena viene identificata come la sposa archetipica dello sposo eterno, come il modello a cui l'anima deve ispirarsi per la ricerca di unione con il divino. Nella ricostruzione di Agostini, le donne al seguito del Nazareno appaiono come *eretiche* rispetto alla Torah: sono infatti le donne, e tra queste, più di tutte proprio Maria Maddalena, a partecipare in modo esclusivo agli eventi più significativi e simbolici del messaggio cristiano: passione, crocifissione, resurrezione. Un racconto, quello di Massimo Agostini che, sulla scia della *linea di sangue* indentifica nell'immagine del *Santo Graal*, lo speciale rapporto tra Maria Maddalena, sacra sacerdotessa di Dan, e il Cristo: La Sposa e lo Sposo di alchemiche nozze, secondo lo spirito della cabala mistica, il cui frutto diviene immagine di una nuova alleanza con il "Dio Buono".

Come Miriam, la *Profetissa*, sorella di Mose, e la sacerdotessa della Pasqua Ebraica, simbolo di quel passaggio dalla civiltà dell'Antico Egitto a quella della Terra Promessa, la Maddalena e la Miriam della Nuova Pasqua. Quindi il rinnovato patto con il Dio Buono porta con se un segreto iniziatico, tutto femminile, che solo gli eletti (*Rex Deus*) possono conoscere e trasmettere, aprendo il sentiero di una nuova narrazione sulla *Leggenda del Graal*. Tra donne di grande umanità e Templari dell'anima. Non è un caso che la prefazione a questo libro sia stata curata da Sir Ian Sinclair, *International Gran Prior of the Scottish Knight Templars* e Archivist and Historian of the Clan Sinclair.

Salvatore Balasco

FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21

59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

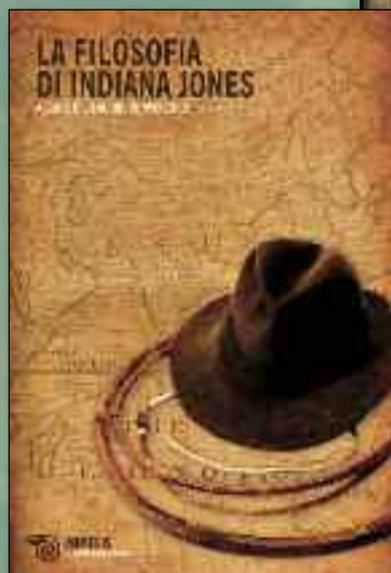
PUBBLICITÀ

LA FILOSOFIA DI INDIANA JONES

A cura di Claudio Bonvecchio
Mimesis pp. 270 pp. Euro 18

Dall'Arca dell'Alleanza al segreto dei teschi di cristallo, dall'America all'India passando per il Vecchio Continente, sfidando predatori, spie e militari, ora nazisti, ora sovietici: attraverso l'immaginario storico, geografico, ma soprattutto mitico a cui attinge la saga di Indiana Jones – quattro film di immenso successo, ma anche telefilm, fumetti, videogiochi – il genio di Lucas e Spielberg si cimenta in una sfida creativa che ha pochi analoghi nella cosiddetta cultura di massa. Una cultura rivolta all'entertainment, certo, ma non per questo ingenua o superficiale. Non stupisce dunque che nelle avventure di Indiana Jones sia presente una vera e propria visione del mondo, articolata e complessa. Un'immagine dell'uomo, un senso della vita, delle vicende terrene, del potere e della forza, che trovano espressione nella formazione e nelle avventure di questo personaggio che affonda le sue radici sia nel mondo del mito e del simbolo che in quello della cultura di una epoca: di quel "secolo breve" in cui le società sono mutate radicalmente. Ecco perché, se un grande filosofo come Heidegger sosteneva che bisognava trovare le radici del pensiero genuino nel linguaggio poetico, altrettanto si potrebbe dire per quello filmico, perché non diversamente dal primo quest'ultimo trae ispirazione da quel mondo immediato e inconscio da cui emergono le immagini primordiali, la trama subliminale che ispira ogni grande pensiero e ogni grande cultura.

Interventi di Claudio Bonvecchio, Paola Bonvecchio Yachaya, Luca Daris, Giorgio E. S. Ghisolfi, Kim Grego e Alessandra Vicentini, Elio Jucci, Errico Passaro, Roberto Revello, Fabrizio Sciacca, Adriano Segatori, Andrea Spiriti, Teresa Tonchia.



GUERRE À LA GUERRE. LA LEÇON DE COENOBIMUM

Claudio Giulio Anta, Peter Lang, Bruxelles

Fra gli esuli italiani che raggiungono il Cantone Ticino dopo l'azione repressiva dei governi Di Rudinì e Pelloux – a seguito dei moti popolari del 1898 – figurano Enrico Bignami, Giuseppe Rensi e Arcangelo Ghisleri che, nella tranquilla Lugano, danno vita a un "cenobio" composto da intellettuali di vari Paesi: una sorta di convivio laico dove isolarsi dalla routine quotidiana e coltivare i valori spirituali. Così viene creato «Coenobium», la "rivista internazionale di liberi studi" operante dal 1906 al 1919. Questo periodico si distingue per la pluralità dei temi trattati: dalla scienza al diritto, dalla storia alla filosofia, dalla letteratura allo spiritualismo, alla pedagogia e alla psicologia. La nascita di «Coenobium» coincide con la crisi del positivismo di fine '800 che rimette in discussione tanto la cosiddetta infallibilità del sapere scientifico, quanto l'idea del progresso necessario, quasi ineluttabile. Si riscopre così un nuovo orizzonte culturale che affonda le radici nel neoidealismo e nel nascente movimento modernista, in un ideale socialista di matrice mazziniana capace di "legare" i bisogni materiali e spirituali di ogni individuo e dell'intera società. Però, con l'inizio del primo conflitto mondiale l'attenzione di «Coenobium» si concentra sulla spirale di violenza generata dall'evento bellico: da qui una serie di denunce, affidate alla rubrica "Guerra alla guerra!", che determina un forte cambiamento di rotta nella linea editoriale della rivista diretta da Bignami, deciso a farne un robusto strumento di propaganda pacifista. Una tale iniziativa – da cui trae spunto questo libro, che contiene una significativa parte antologica – vede alternarsi una nutrita serie di prestigiose personalità del mondo culturale e politico europeo, tra cui spiccano gli interventi di William Jennings Bryan, Henri La Fontaine, Heinrich Lammasch, Karl Liebknecht, Giuseppe Emanuele Modigliani, Giuseppe Motta, Charles Richet, Romain Rolland, Claudio Treves e Filippo Turati.



PALAZZO DEI VISACCI. XV-XX SECOLO

Daniela Smalzi, Polistampa Edizioni

Testimonianza preziosa dell'arte toscana tra Sei e Settecento, scrigno di opere d'arte tra cui quelle dello scultore Massimiliano Soldani Benzi, uno degli artisti granducali più rinomati a livello internazionale, il fiorentino palazzo dei Visacci deve il suo nome ai busti in marmo che ne adornano la facciata. La storia dell'edificio e delle famiglie a cui è appartenuto a partire dal XV secolo è finalmente narrata in un volume illustrato: scritto da Daniela Smalzi, dottore di ricerca in Storia dell'Architettura, e intitolato Palazzo dei Visacci. XV-XX secolo, il libro uscirà a luglio per le edizioni Polistampa. Frutto di una lunga ricerca documentale, la pubblicazione ricostruisce il passato del palazzo appartenuto ad alcune delle più importanti famiglie della capitale medicea (Albizi, Valori, Guicciardini e Altoviti), con particolare attenzione alle trasformazioni architettoniche subite nel corso dei secoli e alle opere d'arte ivi collocate, appositamente commissionate agli artisti granducali più in voga del periodo. Le venti erme di uomini illustri fiorentini furono realizzate alla fine del Cinquecento per volere dell'allora proprietario, il senatore Baccio Valori che, sulla base di modelli letterari classici, materializzava nella facciata del proprio palazzo la grandezza del passato poetico, artistico e culturale della città. L'intento didattico insito nell'utilizzo di uomini illustri fiorentini – tra i quali poeti, filosofi e trattatisti del calibro di Marsilio Ficino, Leon Battista Alberti, Dante, Petrarca e Boccaccio – non fu però ben compreso dal popolo, che, lungi dal ravvisare nella forma squadrata delle sculture la perfezione simbolica del solido cubico, additava le opere quali 'insolite e sgraziate', da cui il soprannome canzonatorio e dispregiativo di "visacci". Il volume è arricchito dalle fotografie a colori di Luca Calugi e da un testo di Moreno Milighetti che si concentra sul piano nobile dell'edificio, oggi sede della Massoneria fiorentina del Grande Oriente d'Italia.



IL GRAAL CUSTODITO DAI TEMPLARI

La luce del cielo notturno
di Maria Grazia Lopardi

Graal è il simbolo della perfezione, dominio del mito, tesoro da conquistare. Entrato nel linguaggio silenzioso della dottrina esoterica, appare nel Medio Evo sotto molteplici aspetti: pietra, vassoio, coppa, piatto, in racconti avventurosi che una mente illuminata sembra aver diffuso ad arte disseminando tracce di una conoscenza straordinaria. *"Io non oso raccontare, né riferire, né potrei farlo, le cose dette e fatte dai Grandi Saggi. Là sono scritte le ragioni segrete per cui il Graal è stato designato con questo nome..."*, dice Robert de Boron nel 1202 suggerendo una chiave per la cerca nei molteplici sentieri della Tradizione: nel nome Graal è il segreto e sulle tracce dell'alfabeto di Adamo. Quello di Maria Grazia Lopardi è un viaggio guidato dall'intuizione. Il lettore è invitato a compiere, insieme all'Autrice, delle esplorazioni alla ricerca di una verità che avrà valore solo quando interiormente diverrà la Verità. Perché non ci si pone sulle vie del mondo all'affannosa ricerca di una perfezione non umana, con l'insaziabile desiderio di varcare i confini noti, se non si manifesta dentro un'istanza tenace, incessante, insopprimibile: quella che trasforma uomini e donne comuni in cercatori affamati di una Bellezza che salva.

Maria Grazia Lopardi

Il Graal custodito dai Templari

La Luce del cielo notturno



Edizioni
Arkeios

bene. La bella lettura ad alta voce de I promessi sposi fa meraviglie, e aiuta a superare l'oggettiva difficoltà di un periodare splendidamente architettonico, ma sconosciuto a chi è molto giovane, perché la lingua ha oggi un respiro frammentato, che asseconda l'età distratta degli adolescenti. Michael Cunningham scrive che «idealmente, una frase letta ad alta voce in una lingua sconosciuta dovrebbe possedere comunque una qualità sonora, anche se chi ascolta non ha idea del significato di ciò che gli viene raccontato», e porta l'esempio dell'incipit di Moby Dick, di Herman Melville: «Call me, Ishmael», sinfonia di suoni vocalici rassicuranti, "a" e poi "e" e poi "ae", e di consonanti che fanno l'architettura: la frase si apre con la "c" dura, si appoggia alla "l" morbida di "call" e si chiude sulla "l" simmetrica di "Ishmael".

Una piccola perfezione che può essere proposta ai ragazzi, magari insieme a qualcosa che sorprenda, di assolutamente inatteso. Una poesia di Wislawa Szymborska – Addio a una vista, da La gioia di scrivere, pubblicato da Adelphi nel 2009 – ad esempio, letta come si può in polacco oppure, meglio, aiutati da un'allieva polacca (per fortuna oggi ce ne sono tanti di studenti stranieri che possono aiutare i professori nelle scuole):

Niczego nie wymagam
od toni pod lasem,
raz szmaragdowej,
raz szafirowej,
raz czarnej

Non pretendo nulla
dalle acque fonde accanto al bosco,
ora color smeraldo,
ora color zaffiro,
ora nere.

E conta poco esser scivolati nella poesia. Ai ragazzi rimane che la bellezza del suono si sente in tutte le lingue e va cercata e scoperta. Poi sarà un gioco e verranno loro a sottoporre incipit o parti di testo perfetti o orridi. Senza mezze misure,

com'è giusto a una certa età. Così come è giusto che a una certa età il quasi unico suono che vogliono sentire leggendo sia quello del torrente di emozioni, paure e desideri che li attraversa. E allora, sfiorando il tema dei generi, non ci dev'essere nessun pregiudizio a far da argine alla libertà di lettura dei ragazzi. Un ragazzo che legge un horror ben dimensionato per la sua età non deve aver l'impressione che "per adesso va bene ma non è vera letteratura". Non importa il genere. Noi dobbiamo proporre la qualità semplicemente perché la bellezza ha più possibilità di farsi strada. Ma la qualità non è solo nel canone con cui siamo cresciuti. C'è un canone in formazione e i ragazzi spesso sanno riconoscerlo se si offre loro la possibilità di scegliere. È lettura, è affaccio meraviglioso su uno dei mille mondi che i libri possono spalancare davanti a loro da oggi in poi. Le bibliotecarie lo dicono: molti libri insospettabili possono farsi leggere dai ragazzi e farli innamorare delle storie. E sono benedette le serie, da questo punto di vista, perché incatenano all'attesa del libro successivo, portano nelle librerie a cercare quel che di più simile c'è, fanno leggere e leggere. Ma perché un ragazzo dovrebbe leggere vivendo in un mondo dominato dalle immagini? Meglio non chiederlo in un tema. Nell'età della provocazione potrebbe rispondere serenamente: «Non lo so, per questo non leggo». E però noi lo sappiamo perché si deve riuscire a regalare l'amore per i libri. Lo ha scritto meravigliosamente Mario Vargas Llosa: i libri «fanno vivere ai lettori l'impossibile, tirandoli fuori dal loro io individuale, rompendo i confini della loro condizione, e facendo loro condividere, immedesimati con i personaggi dell'illusione, una vita più ricca, più intensa, o più abietta e violenta, o semplicemente differente da quella nella quale sono confinati» (La tentazione dell'impossibile. Victor Hugo e "I miserabili", 2011). Alla fine leggere salva dal nostro egoismo, fa uscire da sé, ci trasforma, ci fa sentire simili nell'unico mondo, diversi nella separatezza illuminata della lettura. Ci salva dal sentirci innocenti. Ci regala l'appartenenza alla comune umanità.

«Leggo perché ho preso il vizio» annuncia un testo divertente e serissimo sulla passione di leggere proposto dal Circolo dei lettori di Torino. Bisogna indurre il vizio. Perciò l'arte di leggere chiede un mondo intero. Di lettori, innanzi tutto, di persone che amano i libri, ne parlano, danno loro spazio nella vita. Tutte le indagini ci raccontano che leggono di più i figli di genitori con titolo di studio più elevato. Ma non in assoluto: ancora di più leggono i figli di genitori che leggono, quale che sia il titolo di studio. E poi c'è l'argomento degli spazi, fisici. Quale spazio fisico e quindi simbolico occupano i libri nella casa, nella scuola, nella società? La malinconia di tante biblioteche scolastiche con i libri rinchiusi dentro armadi le cui chiavi son ben custodite dal docente responsabile, dalla segretaria amministrativa, dal personale ausiliario. Armadi nei corridoi, negli scantinati, negli uffici.





M° Vincenzo Cacace: "Limes et limen" - olio su tavola 50 x 35 - 2008

Qui c'è una storia che può essere scritta in modo diverso. Vent'anni fa il preside Rosario Drago, che amava i libri e ne conosceva il potere buono sulla vita dei ragazzi, destinò alla biblioteca dell'Istituto che dirigeva il locale più bello e luminoso (sottratto alla segreteria): 110 mq di luce indiretta dall'alto. Impegnò il bilancio di alcuni anni per acquistare scaffali aperti, tavoli di legno, sedie ergonomiche. Tutto legno e giallo. Destinò due persone di segreteria alla biblioteca, favorì la loro formazione attraverso corsi di biblioteconomia. Aprì la biblioteca dalle 7.30 del mattino alle 7.00 di sera. «Vado in biblioteca», «Resto in biblioteca a studiare», «Cerco un libro in biblioteca» diventarono espressioni di ogni giorno, date e ricevute fra ragazzi e docenti e personale.

Studiare circondati da libri (20.000 era-

no!) che si possono prendere in mano, sfogliare, leggere per poche pagine. Poi non ci si può staccare più. Si deve prenderli a prestito per leggerli fino in fondo. Un Istituto professionale di 1400 studenti fece stabilmente più di 3000 prestiti l'anno. Grazie anche a un sistema di richieste d'acquisto tipo "detto-fatto": tutte le richieste di acquisto soddisfatte in pochi giorni, con avviso personale che arrivava in classe: «Il libro da lei richiesto è disponibile per il prestito in biblioteca».

Una storia assolutamente esemplare. Così i ragazzi incontrano i libri. E anche perché glieli passano gli amici. La biblioteca ha promosso per un decennio una "Settimana del libro" completamente animata dai ragazzi. Ragazzi che consigliano, leggono, recitano libri per i loro compagni, i quali poi possono prenotarli in biblioteca. Un passaparola organizzato.

Certo la scuola può moltissimo per fare incontrare i ragazzi e i libri, ma se tutto questo non passa alla vita, leggere libri corre il rischio di restare "cosa di scuola", come l'andare a visitare una città, o un museo. Volendo spaventarsi, si può ricordare che in quel 62% di giovani lettori c'è un calo di tre punti rispetto al 2010. Ma forse no: forse semplicemente avanzano altri modi di leggere, su tablet, su internet. Gli e-book si affermano anche in Italia e il cambiamento di certo investe soprattutto i ragazzi per primi.

E quindi non dissipiamo il tesoro. Disseminiamo la loro strada di libri belli. E la storia è sempre la stessa: leggere, leggere, leggere noi, per poter trovare il libro giusto, da leggere o dare al momento giusto, al ragazzo che giusto lo aspettava in quel momento della sua vita. Non inciampano facilmente da soli in questi libri: le librerie e le pubblicità spesso offrono solo la classifica, intossicata di televisione e cattivo gusto. Sono i librai, i bibliotecari, gli adulti che leggono i coprotagonisti di questa storia. I protagonisti sono i ragazzi, che grazie al cielo si innamorano facilmente. Anche dei libri.

Magari così non capiterà più di sentire in libreria chiedere fra le letture consigliate per le vacanze Il giardino dei finti Contini, oppure, per non sbagliare la dizione francese Teresa la Racchia (Thérèse Raquin) o il libro "con il gabbiano nel titolo" dell'autore Jonathan Livingston (per citare solo alcune soddisfazioni natalizie raccolte in Busto Arsizio dalla libreria Francesca Boragno a dicembre).

«Io leggo perché il mondo non mi piace. Io leggo per cambiarlo» scrive ancora nel suo minimanifesto il Circolo dei lettori di Torino. E ai ragazzi cambiare il mondo piace.



PUBBLICITÀ

Per info e ordini: Tel. 338 4437197 - Fax (+39) 0546 560211
www.castellina-bag.com - info@castellina-bag.com

Modello standard
cm 42x35

CARTELLE PER GREMBIULE

Modello Grande
cm 53x47



Nylon alta tenacità
Tasca grande per A5 con cerniera + tre tasche piccole
Imbottitura in entrambi i lati
Fascia apribile portagrembiule
Portanome esterno



NOVITÀ

Pieghevole!!!

IL TIRRENO

IL CONVEGNO

Garibaldi e una statua che cade a pezzi

di GROSSETO

Cinque eventi per celebrare la straordinaria figura di Giuseppe Garibaldi, a 130 anni dalla sua morte: inizia in questo ciclo di incontri il convegno svoltosi nel primo pomeriggio di ieri in palazzo Adobrandeschi dal titolo "Garibaldi, dal mio sudamericano al risorgimento italiano". L'appuntamento è stato organizzato dall'Antica società storica marenmmana, rappresentata da Paolo Pisani, in sinergia con la Loggia massonica "Randolfo Pacciardi di Giunatico, di cui era presente, tra gli altri, l'ex sindaco Roberto Borschi. Al dibattito hanno preso parte anche Giu-

sepplina Scotti, presidente dell'Unione e lo storico Gerardo Palermo, oltre a un nutrito numero di appassionati. Al centro delle discussioni il percorso intrapreso dall'eroe dai due mondi di Montevideo. Un viaggio sapientemente raccontato dalla dottoressa Scotti in un crescendo di emozioni: «Risale agli anni settanta - ricorda la docente - una ricerca che portò avanti proprio i rappresentanti delle iniziative umanitarie che fasciobeggarono l'affascinante personaggio di Garibaldi nella terra di Meremmana. Presi spunto da un libricino edito nel 1880 da Giulio Corfidi dal titolo "Dal molino di Corchia a Colo Marittima", Qui

un marinaio, con estrema precisione, ogni minimo spostamento oltre ai dati storici del suo salvamento da parte dei periti toscani nel 1848. Ho scelto di affrontare in prima persona questo tragico e perennante che lo pervenire è stato indescrivibile. Certo, quelli in cui sono piccoli avvenimenti, ma senza di questi stralci ci sarebbe alcuna grandezza». In apertura del convegno è mancata una nota polemica: è stato Paolo Pisani a richiamare l'attenzione sui monumenti storici marenmmani, come quello a Cambrano, in piazza Dante, «la testa rovescia da una decina di anni alla base della statua, con il consenso dell'allo-



Il monumento di Garibaldi sulla mura in una foto storica

ca sindaco Antichi, è in stile ci-tilineare. È incredibile il disinteresse della Soprintendenza in merito. Poi Pisani punta il dito anche contro l'attuale Amministrazione: «sta loro che in Provincia hanno dato il patrocinio

all'Intranca su Garibaldi. D'altra parte farlo non costa nulla. Ma vorrei sapere come mai ancora non è stata avviata a dovere la statua dell'eroe dei due mondi che si trova sul bastione (che ospita anche l'Edena). (M.A.)

CORRIERE DI MAREMMA

Secondo evento del ciclo allestito per ricordare il 130° anniversario della morte

Garibaldi tra l'America e il Risorgimento
Incontro nella sala Pegaso della Provincia

di GROSSETO

Gorodi scorso la Sala Pegaso della Provincia è stata presa d'assalto da... Giuseppe Garibaldi. Complici dell'Eroe dei due Mondi, un'agguerrita municipalità approntata dall'Antica Società Storica Marenmmana, dalla Loggia Massonica del Gai "Randolfo Pacciardi n. 1339", dalla stessa Giuseppe Scotti e dal prof. Gerardo Palermo, questi ultimi due in veste di relatori "testimoni". All'evento a parte, si è trattato del secondo evento di quel ciclo di incontri, patrocinati dal Comune di Grosseto e dalla Provincia, organizzati per ricordare il 130° anniversario della morte di Garibaldi. Il tema trattato era "I due mondi sudamericani al Risorgimento italiano". Presente un pubblico numeroso e numeroso (nonostante l'ora tarda)

promemoria. Ai relatori portati dall'attuale conduttore della Loggia Pacciardi, Luciano Marignelli e dall'ex M.V. Roberto Borschi, ha fatto seguito un vibrante appello del Comitato di Amicizia del Gai Paolo Pisani, in veste anche di esponente dell'Antica Società Storica Marenmmana. Ciò che Pisani ha evidenziato e denunciaro è lo stato di incuria, in cui è lasciato sulle Mura medicee la statua di Garibaldi: "Stato imballato da scritte fiammeggianti e denunciate tutte con termine rossi, che da oltre un anno, attendono di essere rimosse... un'infelice - ha continuato - al personaggio, alla nostra storia ed anche a questa comunità cittadina". Appena calata la parola al pubblico hanno dimostrato la condizionale di questo appello. E' stata poi la volta dei due relatori che,



La statua di Garibaldi in via della Mura medicee, da tempo in stato di incuria. In alto: la statua sulle Mura medicee

Denunciato lo stato di incuria in cui versa la statua sulle Mura medicee

con originalità e piacevole piglio, hanno fatto rivivere in preziosi momenti ad eventi particolari della vita del nostro "condottiero". La Scotti relativamente al suo rapporto con i "fratelli" marenmmana e Palermo, per quella che fu la sua opera in Sudamerica ed i rapporti avuti con tutta una serie di interessanti personaggi. Non sono mancati neppure interventi e domande da parte del pubblico, a dimostrazione di un diffuso piacere, che ha suscitato il loro parlare di Garibaldi. Dopo la prima edicola a settembre (giorno 20), sarà la volta del terzo incontro di un ciclo tematico "Garibaldi, bandito 3 punte". Tra i relatori ci saranno anche uno di essi ad un gran rappresentante del Gai.

g.p.

LA NAZIONE

In Provincia omaggio all'Eroe dei due mondi



NELLA sala Pegaso della Provincia, oggi alle 16.30 si terrà il secondo appuntamento dei cinque programmati quest'anno per celebrare il 130° anniversario della morte dell'Eroe dei due mondi. Le iniziative, volute dall'Antica società storica marenmmana e dalla locale Loggia massonica del Gai «Randolfo Pacciardi n. 1339», hanno avuto il patrocinio gratuito del Comune di Grosseto e dell'Amministrazione provinciale. «Nell'occasione - spiega Paolo Pisani - sarà evidenziato lo stato di incuria in cui versa il monumento a Garibaldi (nella foto) che si trova sulle Mura medicee».

m. +39 348 0339788 - t. +39 0721 802849 - f. +39 0721 838609 - info@gioiellomassonico.it

PREZIOSI GIOIELLI d'autore

Una progettualità di ricerca, il Simbolismo nella spazialità,
il Colore (Smalti a Fuoco), Pietre di vari colori, Diamanti, per Anelli,
Pendantif, Pins, Gemelli, Orecchini, in oro 18 kt giallo e rosso.

Il piacere di emozioni visive da indossare



www.gioiellomassonico.com

erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi
Condirettore: Massimo Bianchi
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

Editore

Erasmus s.r.l.

Presidente

Mauro Lastraioli

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

Direzione Redazionale

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma
Tel. 065899344 - Fax 065818096

Stampa

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

Bollettino di versamento a

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE
AL CRP DI ROMA ROMANINA
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Mittente

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense